Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 147

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 20 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I resti delle forze nemiche in fuga
martellati senza tregua dall'Aviazione dell'Asse
Quarantadue velivoli nemici abbattuti e duecento carri armati messi fuori combattimento - E' in corso il rastrellamento del terreno e la raccolta degli uomini e dei mezzi abbandonati dagli inglesi in rotta

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 379

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale l'Aviazione ha continuato a martellare i resti delle truppe britanniche in ritirata.

E' in corso il rastrellamento del terreno e la raccolta degli uomini e dei materiali abbandonati dal nemico. I carri nemici messi fuori combattimento ammontano a circa 200.

In combattimenti aerei altri 6 velivoli nemici sono stati abbattuti, così che le perdite inflitte dall'Asse all'aviazione inglese nei 4 giorni della battaglia di Sollum ammontano complessivamente a 42 aerei.

Sono state bombardate le posizioni di Tobruch e gli apprestamenti di Marsa Matruch. Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Bengasi.

Nell'Africa orientale situazione complessivamente immutata. Nel Galla e Sidama attività di artiglieria intorno a Gondar.

Il comunicato germanico

Efficace attacco aereo su Alessandria - Intensificata posa di mine nelle acque britanniche

BERLINO, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nell'Africa settentrionale, nei combattimenti conclusivi a sud di Sollum, sono stati distrutti altri carri armati britannici e in duelli aerei sono stati abbattuti sei apparecchi nemici.

Apparecchi da bombardamento germanici hanno nuovamente attaccato, nella mattina del 18 giugno, con bombe dirompenti di grosso calibro, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria, con evidenti risultati.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra, l'Arma aerea germanica ha affondato la notte scorsa, a nord est di Cromer, due navi mercantili nemiche per un totale di 5 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato.

Apparecchi da combattimento hanno efficacemente bombardato gli impianti portuali di Great Yarmouth ed aeroporti nell'Inghilterra sud-orientale.

Negli ultimi tempi è stato intensificato, di giorno e di notte, il collocamento di mine in numerosi porti britannici. La navigazione inglese ha subito, in seguito a ciò, ulteriori gravi disturbi e perdite. A queste operazioni hanno preso parte, in modo speciale, formazioni di bombardieri della flotta aerea del maresciallo Kesselring.

Ieri durante un tentativo del nemico di sorvolare le coste dei territori occupati, sulla Manica quattro caccia britannici sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Nella notte scorsa il nemico ha lanciato un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie nella zona costiera della Germania occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. In quartieri di abitazione, ad Amburgo e a Brema, alcuni edifici sono rimasti distrutti ed altri danneggiati.

I caccia notturni e le batterie contraeree hanno svolto un'attività particolarmente proficua abbattendo otto apparecchi inglesi attaccanti.

Nella difesa contro attacchi aerei nemici sul territorio del Reich si sono distinti, in modo eccezionale i seguenti equipaggi di caccia notturni: 1. maresciallo Gildmer, sottufficiale Poppelmeier, sottufficiale Schlein; 2. - Primo tenente Principe di Lippe, sottufficiale Lenette; 3. - Primo tenente Semrau, sottufficiale Peter e sottufficiale Behrens.

Il maresciallo Gildmer ha raggiunto nella scorsa notte la sua dodicesima vittoria».

* * *

La sconfitta britannica sul fronte di Sollum si manifesta sempre più grave. Come si apprende da fonte autorizzata e secondo le notizie sinora giunte altro imponente materiale bellico è caduto nelle mani degli italo-tedeschi fra cui artiglierie da campo e cannoni anticarro.

Il 17 giugno i carri d'assalto tedeschi, dopo dura lotta, hanno ridotto al silenzio una batteria nemica catturando un certo numero di cannoni.

Forte perturbamento tra gli interventisti americani

La verità sui piani britannici

NEW YORK, 19.

La conclusione del trattato di amicizia germano-turco ed il disastroso fallimento dell'offensiva britannica a Sollum, sulla quale si erano fondate tante speranze, sono motivi di forte perturbamento negli ambienti interventisti.

I giornali cercano invano di attenuare la portata del doppio rovescio subito da Churchill, mettendo in evidenza le ridicole scuse e gli inutili rattoppi fraseologici dei comunicati londinesi, ma nei loro commenti tuttavia, rilevano la vittoriosa attività delle Potenze dell'Asse sia nel campo bellico che in quello politico.

Sulla sconfitta inglese presso Sollum, il *New York Times* scrive, tra l'altro:

«Le centinaia di carri armati che erano stati impiegati dagli inglesi nei combattimenti presso Sollum facevano ritenere che il comando britannico avesse iniziato una grande impresa strategica. Ma, anzichè prendere in trappola gli italo-tedeschi, i britannici hanno dovuto duramente combattere per assicurarsi la ritirata.

E' stata questa la prima battaglia nella quale gli inglesi per numero di carri e di apparecchi impegnati, erano allo stesso livello di forze dell'avversario. Ma anche questa battaglia ha dimostrato conclude il giornale — *che l'armamento dell'Asse è superiore a quello britannico. E' risultato inoltre particolarmente evidente che l'Arma aerea britannica non è in alcun modo sufficientemente forte per essere impegnata in combattimento in modo analogo a quella italo - tedesca».*

Nel *Washington News* e nel *New York Times* appaiono ora due corrispondenze dal deserto libico a firma rispettivamente di Richard Mac Millan e di Harold Delly, entrambi inviati speciali americani su quel fronte, i quali in data 15 di questo mese parlavano della imminente azione britannica sul fronte di Sollum prospettando con molta chiarezza quella che era la speranza del comando britannico di aprirsi la via verso Tobruch e più oltre.

Già questa testimonianza dei due giornalisti americani accreditati presso il comando inglese basta a smentire la puerile affermazione della propaganda britannica che questa dovesse essere una semplice azione di ricognizione per sondare le forze dell'Asse.

Anche l'*Evening Star* nel suo editoriale esamina i caratteri peculiari di questa offensiva come pure di quella britannica in Siria e dice che entrambe hanno obbedito alla necessità di sollevare il morale e il prestigio inglese in Egitto e nel medio Oriente, profondamente scossi dopo la sconfitta di Creta.

Da tutte queste corrispondenze e commenti americani si ha una nuova prova che l'Inghilterra nell'azione di Sollum mise tutti gli sforzi ed impiegò tutti i mezzi come si fa per la battaglia decisiva e non già, come il comando inglese ha affermato, a puro titolo di ricognizione.

Londra accusa il colpo del patto di Ankara

ROMA, 19.

La prima reazione della stampa inglese all'accordo germano-turco dimostra chiaramente che l'Inghilterra ha accusato il colpo e tende subito a minimizzarne l'importanza.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* afferma infatti che dopo la sconfitta della Jugoslavia e della Grecia da parte delle forze dell'Asse, la Turchia veniva a trovarsi, particolarmente per l'occupazione italo-germanica delle isole dell'Egeo, in una situazione molto delicata essendo in gran parte privata delle possibilità di avere sufficienti rifornimenti di materiale da guerra.

«*In queste condizioni* — dice testualmente il corrispondente diplomatico — *non è da stupirsi che i turchi siano finalmente entrati in un accordo di portata limitata con la Germania. Il nuovo accordo non distruggerà però l'amicizia della Turchia per la Gran Bretagna*».

Dalla folgorante vittoria militare in Africa settentrionale al grande successo diplomatico di Ankara

La stampa germanica sottolinea il valore dei combattenti italiani e tedeschi a Sollum e la portata della clamorosa sconfitta della politica di Eden e soci

BERLINO, 19.

I giornali esaltano con vibranti articoli la grande vittoria riportata dalle armi dell'asse sul fronte di Sollum, di cui hanno dato notizia gli ultimi bollettini

L'eroismo ed il valore dei soldati italiani che a fianco delle truppe del Corpo tedesco dell'Africa hanno combattutto per tre giorni una durissima battaglia nel deserto contro formidabili forze corazzate nemiche, è sottolineato con entusiastiche parole da tutta la stampa del Reich che coglie l'occasione per parlare in caldi termini della fratellanza d'armi esistente fra il popolo d'Italia e quello di Germania, cementata dal sangue in comune versato per il conseguimento della comune vittoria.

Il *Völkischer Beobachter* nota fra l'altro come gli inglesi, dopo quei pochi e parziali successi conseguiti all'inizio della guerra in Africa settentrionale, credessero ancora nonostante le due lezioni loro inflitte dalle forze dell'Asse, che bastasse la schiacciante superiorità del materiale per debellare ogni resistenza.

«*I soldati dell'Asse, guidati da capi espertissimi e dotati di un valore e di uno spirito aggressivo senza pari, hanno invece fatto fallire ogni piano del nemico. La vittoria continua instancabile a condurre le bandiere dell'Asse nella marcia irresistibile contro l'avversario.*

La grande storica battaglia di Sollum è una nuova tappa decisiva in questa marcia ed è un monito per quelli che saranno i prossimi formidabili sviluppi della guerra anche su questo durissimo fronte».

Anche la *Börsen Zeitung* e la *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedicano lunghi e particolarmente interessanti articoli alla battaglia di Sollum, nei quali dopo aver sinteticamente inquadrato lo svolgimento delle azioni durate tre giorni dal punto di vista strategico ed aver messo a raffronto gli sfolgoranti successi conseguiti dalle armi dell'Asse con le basse manovre e le meschine speculazioni tentate dalla propaganda britannica per sminuire il valore dei soldati italiani e tedeschi e attenuare la portata delle loro vittorie, si soffermano a considerare l'importanza di tale battaglia dal punto di vista politico e militare.

«*Le perdite subite dai britannici in uomini e materiali, specialmente in carri armati, sono state sensibili e soprattutto la disfatta sul fronte di Sollum viene a pregiudicare seriamente tutti i piani nemici preparati per l'ulteriore prosecuzione delle operazioni che dovevano avere per immediato obiettivo le nostre posizioni cirenaiche ed il congiungimento con le ultime forze britanniche residenti nell'assediata Tobruch.*

Questa nuova grande vittoria dell'Asse nell'Africa settentrionale — conclude la «Börsen Zeitung» — *unita agli ultimi successi riportati dall'Arma aerea del Reich nel cielo della Manica e su tutta l'Inghilterra, fanno cadere tante altre illusioni che ancora erano compiacentemente accarezzate nel mondo demoplutocratico giudaico e scrivono una luminosa indelebile pagine di gloria nella storia di questa guerra».*

«*Con questi successi* — afferma alla fine a sua volta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *la potenza militare dell'Asse ha ottenuto un'altra stupenda affermazione».*

Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che a prescindere dagli sviluppi che potranno avere i contrattacchi delle truppe dell'Asse, resta il fatto che le Forze Armate alleate, combattendo con inaudito valore, hanno fatto fallire un'offensiva dalla quale gli inglesi si attendevano un'importante se non decisiva vittoria.

«*La battaglia di Sollum e l'attesa vittoria avrebbero dovuto soprattutto fare impressione negli Stati Uniti. Ne deriva che oltre al mancato successo tattico e strategico, l'Inghilterra ha subito un contraccolpo di prestigio agli effetti della propaganda in America».*

Il patto di amicizia concluso ieri tra la Germania e la Turchia è l'avvenimento di cui si occupa prevalentemente la stampa di questa mattina che, oltre a riportare con particolare evidenza il testo del trattato e delle dichiarazioni annesse, pubblica numerosissimi commenti esaltanti l'amicizia e lo spirito di collaborazione tra Germania e Turchia che tale documento ha in maniera inequivocabile riaffermato.

«*La Turchia* — scrive il «Völkischer Beobachter» nel suo odierno editoriale — *si è oggi nuovamente avvicinata a noi con un atto ufficiale di storica portata. Tutta la Germania ha seguito con viva ammirazione la gigantesca opera di ricostruzione iniziata in quel paese dal regime di Kemal Ataturk».*

Dopo aver ampiamente accennato anche alle relazioni italo - turche in questi ultimi decenni, alle obiettive dichiarazioni fatte dal Duce nei riguardi della Turchia ancora chiaramente ribaditi dal recente discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'organo nazista conclude dicendo:

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

«*Se oggi il Presidente Ismet Ineonu, sviluppando quella che è stata fin dall'inizio la direttiva politica di Kemal Ataturk, ha voluto allacciare attraverso un solenne atto diplomatico in maniera ancor più vigorosa la vecchia, tradizionale amicizia con la Germania, ciò è cosa naturale e particolarmente significativa. Proprio nel periodo in cui Kemal si batteva per la salvezza del suo popolo, la Germania iniziava la sua grande rivoluzione nazionale. Quando la Germania si è scagliata contro la supremazia demoplutogiudaica, la Turchia ha provato tutta l'alea di una amicizia impostale da Londra ed oggi che la guerra delle forze dell'ordine è vittoriosamente in atto contro le avverse potenze del disordine, è di alta importanza la decisione turca di inserirsi con un atto di libera e decisa volontà nella sfera di azione della Germania e quindi dell'Asse».*

Le *Münchner Neueste Nachrichten* rimarcano che quest'accordo è uno dei risultati della campagna balcanica dalla quale Londra si attendeva conseguenze diametralmente opposte.

«*Il Führer nel suo discorso del 4 maggio ha posto in risalto il cameratismo d'arme turco tedesco dell'ultima guerra ed anche Mussolini ha recentemente sottolineato le funzioni della Turchia quale pilastro di un sistema di pace europeo Il signor Eden che negli ultimi mesi si è tanto affannato per coinvolgere la Turchia nelle mene belliciste inglesi, ha subito una solenne sconfitta mentre gli sviluppi voluti dall'Inghilterra vanno incontro a repentina fine.*

Nuove prospettive si stanno profilando. La Turchia sa di poter partecipare alla nuova evoluzione politica cui si avvia con passi sicuri l'Europa e sa altresì che non sarà in nessun caso costretta a combattere a fianco dei nemici della Germania. L'accordo turco - tedesco sarà indubbiamente un fatto molto importante nella storia di questa guerra».

«*Dal principio alla fine della vittoriosa campagna balcanica* — scrive a sua volta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *la Turchia di Ismet Ineonu ha potuto attentamente seguire quali erano gli sviluppi di questa azione tedesca nell'Europa sud-orientale ed attraverso la diplomazia esplicata dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e dall'ambasciatore tedesco ad Ankara von Papen, ha potuto rendersi gradatamente esatto conto di quelle che erano le mire e le direttive politiche tedesche in quel settore europeo e quindi nel vicino Oriente. Il ministro degli Esteri di Turchia Saragioglu ha potuto avere la piena coscienza di quella che era linea politica della Germania e quali gli obiettivi che essa si proponeva e che sicuramente di vittoria in vittoria venivano raggiunti. La Turchia ha potuto così avere la certezza che nessuna mira di soddisfazioni territoriali era al fine della politica tedesca nei suoi riguardi.*

L'odierna decisione turca quindi — prosegue il giornale — *segna anche una completa normalizzazione della situazione in un settore euroasiatico particolarmente delicato e porta di colpo la Turchia ad essere un elemento di sicurezza per gli ulteriori sviluppi della grande costruzione politica che sta edificando l'Asse.*

Questo patto di amicizia turco-tedesco è soprattutto una grandiosa vittoria della diplomazia dell'Asse. Il Duce dell'alleata Italia — conclude l'autorevole articolo di Max Clauss nella «Deutsche Allgemeine Zeitung — *nel suo recente storico discorso pronunciato in occasione del primo annuale della entrata in guerra dell'Italia, aveva chiaramente parlato degli obiettivi di pace e di collaborazione che si proponeva la politica dell'Asse e dell'Italia in particolare nei riguardi della Turchia. Non bisogna dimenticare che furono proprio Benito Mussolini e Kemal Ataturk i due uomini che primi si scagliarono vigorosamente contro il dettato del 1919 e molte affinità, nonostante gli alti e bassi delle relazioni internazionali, sono tra le due rivoluzioni nazionali condotte in Turchia ed in Italia.*

Tutto ciò ha fatto sì che fosse logica e naturale la definitiva ed ufficiale adesione della Turchia all'attuale politica tedesca e quindi a quella italiana, cioè in definitiva a quella dell'Asse».

Una nota speciale della *Corrispondenza politico - diplomatica* osserva come il trattato di Ankara venga a coronare tanti lunghi anni di politica orientale da una parte ed euro-turca dall'altra, segnando un punto basilare nelle relazioni tra i due Paesi, suscettibile di più ampi sviluppi.



Fanteria e carri armati in azione sul fronte di Sollum

La chiusura dei consolati americani in Italia e Germania e nei territori occupati

ROMA, 19.

Il Ministero degli Affari Esteri ha rimesso oggi all'ambasciata degli Stati Uniti d'America una nota nella quale, facendo presente che l'atteggiamento e le attività degli uffici consolari americani in Italia hanno dato luogo a gravi rilievi, si comunica che il Governo italiano chiede al Governo degli Stati Uniti il ritiro dei funzionari ed impiegati consolari americani e la chiusura, entro il 15 luglio, degli uffici consolari nel Regno, nei territori sottoposti alla sovranità italiana e in quelli occupati dalle nostre truppe.

Il Governo italiano si è riservato di chiudere anche gli uffici dell'«American Express Company» in Italia.

* * *

BERLINO, 19.

Al Ministero degli Esteri è stata oggi consegnata all'incaricato di affari americano una nota nella quale il Governo del Reich informa che il contegno delle autorità consolari americane e dei funzionari dell'ufficio viaggi dell'«American Express Company» è da lungo tempo contrario alle regole della ospitalità.

Il Governo del Reich è perciò costretto ad informare quello degli Stati Uniti, come pure in Norvegia, in Olanda, nel Belgio, nel Lussemburgo, nelle zone occupate della Francia, in Serbia e nella zone occupate della Grecia, dovranno abbandonare le loro sedi per rientrare in America al più tardi entro il 15 del prossimo luglio e chiudere tutte le sedi consolari.

Contemporaneamente nella nota tedesca viene chiesta la chiusura di tutte le sedi dell'«American Express Company» e di allontanare i suoi impiegati. Il termine è stato pure fissato per il 15 luglio di quest'anno.

Le zampate del leone

Alla luce dei recentissimi avvenimenti, le parole pronunciate da Churchill nel suo ultimo discorso all'America si rivelano esattamente per quello che sono: disperate e premature spacconate, le quali erano evidentemente destinate alla duplice funzione di rialzare il morale piuttosto scosso degli anglosassoni e di bilanciare l'altra parte dello stesso discorso, in cui il nostro amico si lasciava andare, al solo scopo di affrettare il più possibile il famoso intervento americano, ad un nero pessimismo, in verità tutt'altro che ingiustificato.

Evidentemente Winston Churchill che si picca ancora, malgrado gli insuccessi a catena che sono soltanto di oggi ma risalgono, come è noto, al disastro di Gallipoli, di essere oltre che un volpino uomo di Stato anche uno stratega di classe, era perfettamente al corrente dei piani di Wavel, piani che si può ragionevolmente supporre fossero addirittura dovuti a quella sua concezione strategica viziata all'origine da un cieco e stupido orgoglio e dalla rabbiosa volontà di ottenere ad ogni costo un successo clamoroso per turare almeno momentaneamente qualcuna delle molte falle da cui fa acqua la malandata barca del prestigio britannico, e di conseguenza non vi può essere dubbio che la famosa frase sulle «zampate mortali» che il leone britannico stava tirando ai suoi nemici, non si riferisce appunto alla grande offensiva di Sollum, quella offensiva che avrebbe dovuto riportare il Napoleone del deserto a Tobruch e a Derna, e, nella più rosea delle ipotesi carezzate a Downing Street e al Quartier Generale del Cairo, addirittura alla frontiera tunisina.

Senonchè il signor Churchill, com'è ormai pratica costante delle varie pitonesse plutodemocratiche, ha sbagliato anche questa volta di grosso tutte le sue previsioni, e quelle divisioni corazzate di Wavel che avrebbero dovuto sfondare il fronte italo - tedesco sono state invece letteralmente scompaginate e quasi totalmente annientate dalla contromanovra delle forze corazzate delle artiglierie e dell'Aviazione dell'Asse. Tanto maggiormente ridicolo appare quindi il puerile tentativo della propaganda britannica di minimizzare questa sconfitta africana di prima grandezza, se si confrontano le parole dei più recenti comunicati diramati dal Cairo e i commenti della stampa e della radio britanniche con le parole del Primo ministro gli articoli degli organi di propaganda anglosassoni di qualche giorno fa.

Ma tant'è, i metodi churchilliani hanno fatto così buona prova finora, tanto che di gloriosa ritirata in gloriosa ritirata gli inglesi da padroni di mezza Europa si son ridotti a tenere coi denti gli ultimi lembi di costa africana del Mediterraneo, che non si può certo pretendere un cambiamento repentino d'indirizzo, tanto più che, per far questo, bisognerebbe trovare in Inghilterra della gente che avesse il coraggio e la capacita di dire la verità, cosa questa che appare oltremodo difficile, anche se vi si sono provati volta a volta Alexander e Cooper.

D'altra parte a noi tutto questo affannarsi della propaganda britannica, la quale ha in verità troppa carne al fuoco della sua menzogna ed è costretta a tentativi di una puerilità davvero divertente per coprire una sconfitta senza scoprirne nel medesimo tempo un'altra, non fa nè caldo nè freddo, poi che, come è stato già tante volte detto e ripetuto, l'unica cosa che conta nel bilancio finale di questa guerra gigantesca, sono i fatti e solamente i fatti.

E i fatti, a quanto pare, mostrano una notevole tendenza a non rimanere isolati; infatti mentre Londra subiva nel deserto marmarico un colpo estremamente duro i cui sviluppi sul piano militare e su quello psicologico e politico non possono ancora essere valutati a pieno, la diplomazia dell'Asse conseguiva ad Ankara un altro successo che, anche se la solita propaganda anglosassone cerca di sminuire con arzigogoli pseudo giuridici di dubbio gusto, ha una sua grande portata tanto nel quadro generale della guerra della Rivoluzione e del rinnovamento europeo, quanto come indice di una situazione diplomatica e di prestigio che i cannoni della flotta britannica, la quale tra l'altro si guarda bene dal mostrarsi troppo in giro pel Mediterraneo, non bastano più a sostenere.

La Turchia come è noto rappresentava fino a ieri, o meglio avrebbe dovuto rappresentare, una buona carta euroasiatica in mano della Gran Bretagna; una carta che parve più volte fosse per esser messa sul tappeto specie quando Londra giocò nei Balcani il tutto per tutto, ma che l'innegabile buon senso politico dei dirigenti di Ankara fece sempre rimanere nel mazzo fino a che non si comprese anche là che i tempi erano maturi per un'intesa schietta e leale con l'Asse.

Le parole del Duce rivolte alla Turchia nel discorso memorabile alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sono di ieri e sono parole che definivano esattamente la politica dell'Asse nei confronti di Ankara. D'altra parte il nostro atteggiamento nei confronti della Turchia fu sempre, fin dal 1928, di piena comprensione e soltanto l'Inghilterra, approfittando di una situazione strategica mediterranea transitoria, quale quella del 1935 quando Londra era in caccia disperatamente di ogni base e di ogni appoggio che le potesse eventualmente servire contro di noi, cercò di allontanare il Governo turco dalla politica nazionale di Kemal, per farsene strumento contro l'Europa, senza tuttavia riuscire a far accettare al presidente Ineonu le sue varie e pressanti sollecitazioni.

E' per questo che noi salutiamo la vittoria diplomatica tedesca sanzionata ad Ankara da von Papen come una vittoria anche nostra, e del resto è così per tutte le vittorie, non soltanto diplomatiche, dell'Asse.

Il signor Churchill non può fare altro che prendere atto e masticare amaro e, se da una parte gli odierni comunicati britannici nascondono la fuga disperata dei resti delle divisioni corazzate di Wavel con la frase sacramentale «niente da segnalare», e dall'altra la propaganda anglosassone afferma addirittura che il patto turco-tedesco è un «vantaggio» per Londra, non vi ha dubbio che tutte le manovre parolaie dei vari santoni della plutodemocrazia e del giudaismo internazionale, non bastano a modificare una realtà che si fa sempre più dura, man mano che il tempo passa, per l'Impero di Albione.

In definitiva quindi quelle famose zampate del leone britannico care all'oratoria demagogica ed illusionista di Winston Churchill, si sono risolte al solito in sacrosante durissime legnate sulla dura cervice dei britanni, i quali anche in Siria sono su per giù sulle posizioni conquistate all'inizio del loro proditorio attacco e, mentre passano i giorni e le settimane, dimostrano che i prodi soldati di Sua Maestà non sono davvero tagliati per una «guerra lampo» che non sia condotta alzando i tacchi e volgendo le spalle al nemico secondo i dettami della più classica strategia britannica.

g. g.

Habemus Pontificem

Finalmente abbiamo il dottor Franklin Delano Roosevelt, laureato in diritto civile dall'Università britannica di Oxford. Era tempo, come dicevamo ieri, che gli alti meriti del gran maestro della democrazia, del superdittatore della Casa Bianca nel campo del diritto, avessero il crisma dell'ufficialità.

Qualcuno potrebbe obiettare lo scarso valore di una laurea, sia pure ad honorem, dell'Università di un Paese dove il diritto ha una così grande tradizione da essere tuttora non già diritto scritto come fu nella barbara usanza che risale al tempo dei romani, ma semplicemente una congerie di tradizioni e di consuetudini varie, dove in definitiva quello che ha maggior valore è forse la parrucca bianca del giudice. Ma è chiaro che appunto per questo il signor Roosevelt era il più indicato a cingere questo lauro dottorale come colui il quale è un vero e proprio creatore di diritto, dato che la miriade di leggi nordamericane subisce ogni giorno i più stravaganti mutamenti, a seconda dell'umore non sempre gaio del Presidente.

D'altra parte niente di più giusto che accomunare in questa alta distinzione accademica Winston Churchill e Delano Roosevelt. Infatti, quali che possano essere le differenze di stile tra i due uomini, entrambi si vantano a gran voce di essere i soli, i veri paladini del diritto e della civiltà.

E' un diritto se vogliamo di pretta marca anglosassone e imperialista, che potrebbe sintetizzarsi nella formula: quello che è mio è mio e quello che è tuo è mio; è in una parola l'antitesi del diritto e della civiltà, la norma della pirateria, della violenza, delle Borse e delle sinagoghe.

Quegli antinterventisti americani che forse amavano ritenere illegali molte delle misure decise dal Presidente, sono serviti; questa laurea ad honorem che viene da una Università quale quella di Oxford, ricca di una luminosa tradizione di regate e di tubi da stufa tirati a lucido, tappa la bocca a tutti i denigratori.

A noi, i vecchi barbari di questa povera Europa finalmente soltanto nostra, non rimane che consolarci con quei monumenti giuridici più eterni del bronzo che sono le leggi della Roma di Augusto e di Mussolini, leggi che governarono un giorno il mondo così come, infallibilmente, lo governeranno domani.

*

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Francesco Pagazzi caduto per la Patria



In seguito a ferite riportate in combattimento, è spirato all'Ospedale Militare di Tirana, l'alpino pordenonese Francesco Pagazzi fu Giuseppe, di 29 anni, appartenente ad una famiglia di lavoratori dimorante in via Damiani. Il Pagazzi era simpaticamente conosciuto in città, per aver esercitato fino alla chiamata alle armi il mestiere di portatore nelle locali aziende degli autoservizi pubblici.

Giovane modesto, premuroso e cortese, animato da alti sentimenti patriottici, ha lasciato caro ricordo di sè. Richiamato alle armi nello scorso inverno, era partito per l'Albania ai primi di marzo ed aveva da valoroso preso parte ai vari combattimenti che portarono alla nostra definitiva vittoria sugli ellenici.

La notizia è stata comunicata alla famiglia dal Vice Segretario del Fascio e da altre gerarchie locali, che hanno avuto espressioni di solidarietà e di ammirazione per il glorioso sacrificio della Penna nera pordenonese. All'alpino Pagazzi eleviamo il nostro pensiero reverente certi d'interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza che, come per gli altri eroici Caduti, custodirà come pegno d'onore e tramanderà nel marmo la sua gloriosa memoria.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Domani, sabato, alle ore 17, il Segretario generale dell'Unione fascista Lavoratori dell'industria terrà rapporto presso la Delegazione di zona, a tutti i dirigenti sindacali, delegati comunali, componenti di direttorio, fiduciari di fabbrica e corrispondenti di reparto della zona di Pordenone.

Il vescovo in Seminario per la ricorrenza di S. Luigi

La ricorrenza di San Luigi Gonzaga che cade domani, sabato 21 corrente, sarà celebrata anche quest'anno in Seminario Diocesano, del quale il Santo è compatrono, con l'intervento del Vescovo. L'Eccellentissimo Presule officierà di primo mattino la Messa per la Comunione degli studenti e dei chierici, ed assisterà quindi pontificalmente a quella solenne durante la quale un chierico terrà il discorso di circostanza, e la scuola di canto eseguirà scelta musica.

La Direzione del Seminario avverte che per la Messa solenne di domani, i fedeli della città e della diocesi, avranno libero ingresso alla chiesa dell'istituto.

* * *

La festa di San Luigi, sarà celebrata domani, sabato, anche nella chiesetta del Cristo con le consuete tradizionali funzioni. Domattina, all'altare del Santo si susseguiranno alcune S. Messe.

Rammentiamo poi che nel tardo pomeriggio di domani, alle ore 18, il Vescovo amministrerà la Cresima in duomo.

La processione di questa sera

Questa sera, in duomo e nelle altre parrocchiali pordenonesi avrà luogo per la ricorrenza del S. Cuore, la chiusura dell'ottavario del Corpus Domini, con la solenne processione eucaristica attraverso le navate dei templi. Il rito s'inizierà alle ore 20

Offerta benefica in memoria di un valoroso

Per onorare la memoria del ten. Antonio Marchi, eroicamente immolatosi per la Patria, la sede locale della Banca del Friuli, ha fatto pervenire al Comando del Battaglione Alpini «Pordenone» l'offerta di lire 100 perchè sia destinata a favore di una famiglia indigente di un alpino caduto sul fronte greco

Al cinema «Roma»

«Seguendo la flotta» è il titolo dell'avventuroso film che si proietta questa sera, venerdì, al supercinema «Roma».

Infortuni sul lavoro

Trasportando delle spole in una sala della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Ida Mozzon di Domenico, quarantottenne di qui, si feriva al dito anulare della mano destra. Sette giorni

— Nel locale Pastificio Tomadini, l'operaio Amerigo Pup di Adolfo, di anni 19, urtava involontariamente con la mano sinistra contro un ferro rovente, riportando così ustioni di secondo grado al palmo. Ne avrà per una settimana.

I ladri in un'abitazione

Un altro furto si è verificato la scorsa notte in via Comina. Questa volta, i ladri hanno preso di mira l'abitazione dell'agricoltore Antonio Pilot dalle cui stanze a pianoterra, i ladri rubarono una bicicletta ed un sacco contenente della farina di granoturco

Due cadute accidentali

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, mentre percorreva via Vivuola, nel rione di Roraipiccolo, con tra le braccia un fascio di legna da ar-di Giovanni, di 11 anni, inciampava in un sasso, e cadeva a terra riportando una ferita da taglio alla gamba sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e ne avrà per una settimana.

— Caduto malamente a terra mentre percorreva il cortile della sua abitazione in via Piave, nel rione di Torre, Giuseppina Puccelli di Raineri di 41 anni, andava ad urtare con la gamba sinistra contro un pezzo di lamiera. Da una ferita da taglio al terzo inferiore, medicata all'Ospedale, guarirà in otto giorni.

Un audace furto a Torre

Un audace furto è stato compiuto l'altra notte in rione di Torre, in una baracca adiacente l'abitazione del capo meccanico Salvatore Tona di Antonio, di 47 anni dimorante in via Piave, e di proprietà dello stesso. Con l'aiuto di una tenaglia, che poi abbandonarono sul luogo, i ladri aprirono la porta del piccolo edificio in legno, e giunti nell'interno rubavano due dinamo per biciclette, due bottiglie termiche, due pezzi di sapone, una cassettina contenente vari attrezzi da lavoro per falegname, due pentole e qualche altro oggetto. Quindi presero il largo senza suscitare allarmi.

Attività calcistica

Pordenone - Udinese Domenica allo Stadio

La stagione calcistica 1940-41 non potrebbe avere un epilogo più degno di quello che i dirigenti del Pordenone hanno stabilito per domenica prossima 22 corrente, al nostro stadio del Littorio Sarà ospite per un incontro amichevole l'undici bianco-nero dell'Udinese, al completo della sua formazione delle ultime partite di serie B, che approfitterà, a quanto ci riferiscono, di questa circostanza, per provare qualche elemento in vista di eventuali ingaggi. Il Pordenone in questo scorcio di tempo potrà valersi anche di qualche elemento locale, rientrato in sede come di qualche giocatore di altre squadre che si trova a compiere il servizio militare nella nostra città. Poichè a quanto ci consta, quantunque le cose siano ancora per aria e nessuna decisione sia stata presa in riferimento al prossimo campionato di serie C, tuttavia il comportamento degli elementi che si schiereranno in maglia nero-verde domenica prossima, sarà di utile indicazione ai dirigenti sulle possibilità di formare una squadra su per giù sulla linea di quella che ha disputato il recente campionato di prima Divisione.

Si comprende pertanto facilmente l'elevato interesse che l'incontro viene ad assumere anche indipendentemente dal valore della squadra ospite

Modificazione nella graduatoria del Torneo «Ragazzi»

Nel suo ultimo comunicato il Direttorio locale della Sezione Propaganda ha preso due decisioni che vengono a modificare assai la graduatoria del Torneo Ragazzi. Così, in seguito ai chiarimenti forniti dal Porcia e constatata la buona fede di questa squadra, è stata annullata la deliberazione che dava partita vinta all'Audace di Cordenons per l'incontro fra queste due squadre, non disputatosi per assenza del Porcia. In secondo luogo, l'incontro Cordenons-Borgomeduna, vinto dalla seconda per 5 a 1, è stato pure annullato e rinviato a data da destinarsi, in seguito alla constatazione che per errore dell'arbitro l'incontro si era svolto oltre il tempo stabilito dal R. O. per incontri fra squadre ragazzi.

La classifica risulta quindi così modificata:

Don Bosco e Porcia incontri 3, punti 4 — Audace di Cordenons incontri 2, punti 3 — San Marco e Oratorio Torre incontri 3, punti 2; Borgomeduna incontri 2, p. 1.

Incontro calcistico rinviato

In seguito all'indisponibilità dello stadio del Littorio, impedito per l'incontro Pordenone - Udinese, la partita fra universitari pordenonesi e universitari sacilesi che doveva svolgersi domenica prossima, 22 corrente, è stata rinviata e si svolgerà probabilmente domenica ventura, 29 giugno.

PASIANO di PORD.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a Ermenegildo Roman

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Ermenegildo Roman fu Antonio e di Regina Roma, da Pasiano di Pordenone granatiere del X° Reggimento Savoia, con la seguente motivazione:

«Durante un combattimento si distingueva per slancio e sprezzo del pericolo. Ferito ad una spalla, non abbandonava il suo posto e continuava a combattere incitando i compagni. Nonostante la perdita di sangue, partecipava all'assalto rinunciando al trasporto per lasciar posto ad altri feriti». — Ciamù, 22 maggio 1939 XVII.

AVIANO

Echi di un incontro calcistico

A rettifica del resoconto della partita di calcio disputato domenica scorsa si precisa che l'incontro si è chiuso col pareggio per 3 a 3 e che i punti segnati dagli avianesi sono dovuti a Rova.

ROVEREDO in PIANO

Chiusura della scuola professionale di disegno

Ieri l'altro si è svolta la cerimonia di chiusura della locale scuola di disegno e la premiazione degli alunni, con l'intervento del direttore tecnico del Consorzio provinciale comm. Calligaris.

Presenziavano il presidente della scuola cav. Angelo Lollo, i componenti di vigilanza e le autorità locali.

Il Presidente ha iniziato la riunione con il saluto al Re e al Duce e col ringraziare il comm. Calligaris che ha voluto prendervi parte. Indi l'insegnante Giovanni Bellomo lesse la esauriente relazione ed infine il direttore consorziale pronunciò applaudite parole di circostanza, elogiando il zelante presidente ed il bravo insegnante che tanto si prodigarono per il sempre migliore andamento della benefica istituzione e spronando i bravi giovani a trarre dallo studio sempre maggior profitto. Seguì quindi la lettura dei promossi e la premiazione di quelli che maggiormente si distinsero nella frequenza, che risultarono:

I. corso. - Promossi: Buttignol Antonio, Barbariol Dario, Cadelli Giacinto, Da Biadio Carlo, De Pellegrini Sereno, De Mattia Mario, Del Piero Olivo, Michelazzi Eugenio, Pajer Giacomo, Vendrame Giovanni, Del Piero Elio.

II. corso. - Promossi: Brait Luigi, Cadelli Riccardo, Cadelli Giovanni, De Mattia Pio, Fantin Ugo, Sedrani Alfredo.

Premiati: Brait Luigi, Sedrani Alfredo.

III. corso. - licenziati: Barbariol Lucio, Cadelli Claudio, Del Piero Dante.

Licenziati: Barbariol Lucio, Cadelli Claudio.

Corso libero: - Licenziati: Barbariol Emilio, Barbaresco Mario, Del Piccolo Severino.

Premiati: Barbariol Emilio e Barbaresco Mario.

Sacile

Riunione del Direttorio del Fascio

Tutti i componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Sacile, sono convocati domani sera 21 corrente alle ore 18 alla Casa Littoria per il rapporto che terrà il Segretario del Fascio.

Estensione a tutti gli esercenti dell'autorizzazione sanitaria

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che con recente disposizione ministeriale è stato esteso a tutti gli esercenti pensioni, locande, alberghi, affittacamere, ristoranti, trattorie, vendite di caffè, osterie ecc. anche se l'apertura è avvenuta in antecedenza al 26 agosto 1939, l'obbligo di munirsi della autorizzazione podestarile prescritta dalle leggi sanitarie, e di conseguenza di corrispondere per tale autorizzazione la tassa di concessione governativa di cinquanta lire che deve essere pagata all'Ufficio del Registro.

Pertanto tutti gli esercenti suddetti sono invitati a mettersi in regola con le sopracitate disposizioni entro il 30 corrente, per non incorrere nelle gravi sanzioni di legge.

Prelevamento generi razionati per il mese di luglio

La prenotazione di generi razionati per il prossimo mese di luglio si effettuerà dal 18 al 23 corrente.

Per l'acquisto di generi da minestra i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione relativa al mese di luglio della nuova carta 1 2, 3, per l'olio della cedola n. 5, per gli altri grassi di quella n. 6 e per lo zucchero di quella n. 8 della carta dodici numeri.

Spettacolo della Gil

Oggi, venerdì, alle ore 21, al teatro Zancanaro avrà luogo la tanto attesa manifestazione d'arte varia a beneficio del Comando della G.I.L.

Si prevede un teatro completo tale è l'interesse destato nel pubblico.

Ai vari ed attraenti numeri annunciati nei giorni scorsi è da aggiungere la gustosissima commedia «La prova del cuore» che indubbiamente non sarà, nel suo genere, di minor effetto degli altri numeri nel programma.

La cittadinanza è invitata a presentarsi allo sportello del teatro in tempo onde evitare di restare senza posti a sedere.

Gare atletiche

Domenica 22 corrente nella vicina frazione di S. G. Tempio, in occasione della tradizionale sagra si svolgeranno alcune gare sportive organizzate da giovani sportivi del luogo. Le competizioni che vi saranno svolte sono le seguenti: corsa piana di metri 80, 400, 800, 3000, lancio del giavellotto, del disco, del peso ed alcuni incontri di pugilato. Numerosissimi sono i premi. Le gare avranno inizio alle ore 17 precise.

Cividale

Lavoratori partiti per la Germania

Ieri col treno delle 13.50 è partito da Cividale un folto scaglione di lavoratori dell'industria ingaggiati dalla locale Delegazione di Zona dei Sindacati per le terre del Reich. Alla stazione erano a salutarli, parenti, amici e funzionari dell'Ufficio Collocamento di Cividale.

Allieve della G.I.L. al corso per graduate

Accompagnate dalle Comandanti, ieri sono transitate per la nostra città, dirigendosi alla volta di San Pietro al Natisone, le organizzate dei reparti femminili della Gil della Provincia partecipanti allo speciale corso per graduate, che avrà la durata di 20 giorni. A tale corso partecipa pure un folto gruppo di organizzate di Cividale.

Il decimo figlio di un valoroso combattente

Il 14 corrente la famiglia del maresciallo cav. Salvatore Abate, del 1. Reggimento Fanteria, valoroso combattente e insignito di molte decorazioni tra cui tre medaglie d'argento al valor militare è stata allietata dalla nascita del decimo figlio al quale è stato posto il nome di Romano.

Al cav. Abate e alla sua signora le nostre vivissime felicitazioni ed auguri al neonato.

Beneficenza

Un gruppo di commensali della Trattoria «Alla Bassanese», ha fatto pervenire al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di lire 72 perchè siano devolute in favore di famiglie bisognose di Caduti o feriti nella guerra attuale.

Prenotazione del sapone

La prenotazione del sapone, per il prossimo mese di luglio dovrà essere effettuata dal 18 al 23 corrente mese.

La cedola di prenotazione è la cedola N. 9 della carta annonaria, contenente 12 numeri.

Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata in 200 grammi, è mensile ed avrà luogo con le stesse modalità seguite nei mesi precedenti.

Grave caduta da un albero

La massaia rurale Elda Zoratti di Giuseppe di 25 anni, abitante nella vicina frazione di Carraria, mentre con una scala a piuoli appoggiata all'albero stava cogliendo delle ciliegie, causa la rottura del piuolo dove appoggiava cadeva malamente al suolo. Venne soccorsa prontamente dai familiari accorsi alle grida e portata al locale Ospedale Civile, ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della colonna vertebrale e ordinava il ricovero nel Pio luogo.

SAVOGNA

Offerte per i combattenti della «Julia»

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono state effettuate le seguenti offerte a favore dei combattenti della valorosa Divisione «Julia»:

Giuseppe Dus, lire 5; Antonio Cendou, 5; Simone Vellcaz, 1; Michele Vellcaz, 1; Michele Feletig, 1; Mattia Cudrug, 4; Rodolfo Vellcaz, 1; Antonio Cendou, 2; Valentino Medves, 1; Francesco Slunder, 2; Michele Dus, 2; Luigi Juretig, 2; Natalio Secli, 3; Pietro Golop, 5; Valentino Iellina 1; Vittorio Massera, 1; Antonio Massera 1; Valentino Massera, 1; Francesco Massera, 1; Andrea Feletig 1; Giuseppe Iuretig 3; Cudrig Biagio 3, Francesco Vellcaz 1, Antonio Podorieszach, 1; Michele Massera 1; Leopoldo Massera, 3; Valentino Cendou 1; Giovanni Cucovaz, 1; Andrea Rutar, 1; Antonio Slunder, 1; Giuseppe Secli, 1; Andrea Gosgnach, 1; Santina Coren, 5; N. N. 1.

BUIA

VALORE FRIULANO

Ricompense al valore

Il recente Bollettino pubblica la concessione delle seguenti ricompense a combattenti di Buia:

Medaglia di bronzo

ZIN GIOVANNI da Buia, soldato 9° Reggimento Bersaglieri:

«Visto rovesciarsi un carro veloce per lo scoppio di una mina accorreva spontaneamente, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, nel tentativo di salvare l'ufficiale pilota rimasto ferito nel carro. Desisteva dallo sforzo soltanto quando una seconda mina uccideva un ufficiale che gli si era unito e feriva un compagno. — — —

Passo Piccolo S. Bernardo, 23 giugno 1940-XVIII.

Croce di guerra al valor militare

VACCHIANO PIETRO di Enrico e di Calligaro Maria, da Buia, soldato 9° Reggimento Bersaglieri:

«Seriamente contuso ad una spalla sopportando il dolore con stoica fermezza, rifiutava di abbandonare la linea di fuoco trascinando con l'esempio i compagni».

Piccolo S. Bernardo 21-22 giugno 1940-XVIII.

COPETTI RINO di Giuseppe e fu Lostuzzo Maria, nato a Buia, il 19 ottobre 1913, caporale del 10° Reggimento Granatieri di Savoia, Battaglione Alpini «Uork Ambà»:

«Comandante di squadra fucilieri, in un corpo a corpo, contro nemico agguerrito dava esempio di sprezzo del pericolo».

Tarà Mosovic, 14 dicembre 1938-XVII.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 9 al 15 giugno.

Nati vivi: ., tutti appartenenti ad altri comuni.

Nati morti: 1 d'altro comune.

Morti: 2 d'altro comune.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Matrimoni trascritti: Mario Floreani con Domenica Lorenzini.

Tolmezzo

Una mano rovinata per lo scoppio di una capsula

L'altro ieri a Lauco un ragazzo di 14 anni che aveva raccolta una capsula detonante si recava assieme al bambino Vittorio Gressani di Luigi di anni 5 ed un altro della stessa età vicino l'abitazione per farla esplodere, colpendola con un sasso.

La capsula esplose lacerando la mano sinistra del piccolo Vittorio che venne trasportato in questo ospedale mentre gli altri due riportavano leggere ferite.

Un incendio a Lauco

L'altra notte un incendio sviluppatosi nella Casa rustica di Caterina Damiani fu Giovanni di Lauco ha distrutto parte del fabbricato, foraggi, attrezzi ed altro, causando un danno di 15 mila lire.

Il fabbricato è coperto d'assicurazione alla «Carnica Incendi», per 3500 lire.

Denunciato per ubriachezza

Aurelio Ruilan di Giuseppe di 42 anni da Sutrio si trovava ieri sera in piazza Castello in preda ai fumi del vino. I carabinieri lo hanno accompagnato in caserma e quindi denunciato.

LAUCO

Libretti di pensione ai lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Boorchia Pietro fu Antonio, L. 1440; Rossi Ferdinando fu Giovanni, 143; Pavon Domenico Francesco fu Giovanni, 888; Zuliani Giovanni di Giovanni, 436; Zuliani Antonio di Leonardo, 798

SPILIMBERGO

Recita della Filodrammatica del Dopolavoro

Mercoledì 25 corrente alle ore 21.15, la locale Filodrammatica del Dopolavoro Comunale rappresenterà al Teatro Miotto, il dramma in 4 atti di Paolo Giacometti «La morte civile».

Questo poderoso lavoro, che da tanti anni si rappresenta in Italia ed all'estero, e che ricordiamo nelle potenti interpretazioni di Novelli e di Zacconi, darà modo sicuramente al direttore della nostra filodrammatica, camerata Enrico Partilora di mettere in rilievo le sue spiccate doti di attore drammatico dagli accenti toccanti e dalle sfumature di tragedia.

Accanto a lui, che impersonificherà l'evaso e martoriato Corrado, reciteranno la sua signora, pur essa nota ed apprezzata attrice, nella parte di Rosalia, la povera madre che, per amore della sua creatura, rinuncia ai suoi diritti materni., Giuseppe Lanfrit (il dott. Palmieri), Renato Durigon (abate Ruvo), Elda Miniscalco (Agata), Ernesto Martinuzzi (don Fernando) e Carla Franchin (Ada).

Tarcento

Nella «Pro Tarcento» Nomina del Vice Commissario

Con recente provvedimento del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, su proposta del Commissario della «Pro Tarcento», il camerata Antonio Toffoletti è stato nominato vice commissario della Associazione, in sostituzione del geom. Pietro Tonchia, richiamato alle armi. Nel mentre ricordiamo la attività svolta dal geom. Tonchia, che alla «Pro Tarcento» ha dato, fin dalla sua costituzione, un prezioso contributo di azione, ci compiacciamo per la nuova designazione: il camerata Toffoletti sarà certo un valido collaboratore del Commissario della nostra Associazione turistica che, pur nell'attuale periodo, opera silenziosamente in favore della nostra plaga.

* * *

Il Commissario della «Pro Tarcento» ha diramato in questi giorni a tutti i rivenditori di cartoline illustrate una opportuna lettera richiamandoli alla necessità di selezionare i soggetti da porsi in vendita concorrendo in tal modo efficacemente al piano di propaganda turistica che l'Associazione persegue. La lettera dice testualmente:

«E' nota l'importanza che la cartolina illustrata ha nel campo della propaganda turistica: essa costituisce il mezzo più economico e più capillare di pubblicità.

Tale pubblicità può tuttavia aver effetto negativo se i soggetti non sono ben scelti e non rispondenti o, ancor peggio, se — per ottenere un basso prezzo di vendita del prodotto — si curano delle scadenti edizioni.

Questa Associazione non può rimanere estranea in un campo che la riguarda così direttamente e fa quindi appello alla comprensione ed alla collaborazione di tutti i rivenditori di cartoline illustrate affinchè si possa selezionare il materiale.

Pertanto è opportuno tener presenti le seguenti direttive:

1) non porre in vendita cartoline di scadenti edizioni;
2) scegliere, con concetto estetico ed artistico, i soggetti da riprodurre in cartolina;
3) sottoporre al parere di questa Associazione i soggetti prescelti;
4) esporre con decoro le cartoline illustrate, rendendole, in tal modo, più gradite all'acquirente.

Vi saremo grati se vorrete rimettere a questa Associazione un esemplare di ogni soggetto da Voi posto in commercio, in modo da poter consigliare la riproduzione di taluni soggetti e l'eliminazione di quelli non ritenuti rispondenti.

Contiamo sul Vostro buon senso e sulla Vostra comprensione: seguendo le nostre direttive farete un bene a Tarcento e, in definitiva, Voi stesso ve ne avvantaggerete».

Il richiamo della «Pro Tarcento» ad una giusta disciplina nella riproduzione e nella vendita del materiale illustrativo non potrà che ottenere il pieno consenso della cittadinanza e l'entusiastica collaborazione dei commercianti interessati.

NIMIS

Nel Fascio

Ieri sera alle ore 21, presi gli accordi anche col Podestà, sono stati convocati alla sede del Fascio il Direttorio al completo, capi settore e capi nucleo nonchè tutti i commercianti di generi alimentari.

Il Segretario del Fascio dopo aver brevemente illustrato quali sono i doveri di ogni Italiano, ha impartito precise istruzioni sulla disciplina annonaria e sul migliore funzionamento di essa.

TRICESIMO

Corso di economia domestica

A cura del Fascio locale si è svolto nei mesi scorsi un corso di Economia domestica; vi hanno partecipato 15 organizzate della Gil.

Il corso ha avuto la durata di tre mesi per un totale di 34 lezioni; tutte le lezioni, che avevano per fine d'orientare le allieve sulle finalità che il Partito intende raggiungere con la preparazione della donna alla vita familiare, sono state precedute da conversazioni sul tema: «La vita politica della nostra Nazione».

Ecco i nominativi delle partecipanti con il risultato da ciascuna totenuto: Asini Maria, buono, Bon Eddà, buono; Bottussi Alice, ottimo; Bottussi Anita ottimo; Bruni Andreina, ottimo; Cipriani Rosina, sufficiente; Colautti Maria, buono; Costantini Maria, ottimo; Condolo Ida, ottimo; Fattori Gemma, buono; Driutti Beppina, buono; Novello Liliana, sufficiente; Domini Lia, buono; Venturini Clelia, ottimo; Tosolini Leo, buono.

Siamo certi che, dato l'ottimo esito di questo corso il solerte Fascio locale si farà premura di organizzare quegli insegnamenti pratici di economia domestica così necessari specialmente in questo momento nel quale l'intero popolo italiano è chiamato a dare il suo contributo per il raggiungimento della vittoria finale.

Incontro di calcio

I «pulcini» tricesimani hanno disputato domenica scorsa un incontro amichevole con la compagine di Buia, sul campo dei rossi. I giovanissimi della «Picchia» hanno avuto facilmente ragione dei buiesi per tre reti a uno; hanno segnato: al 3' Cussigh, al 7' Merlino, al 35' ancora Cussigh; i padroni di casa raccorciavano le distanze al 42' col mezzo sinistro; questo nel primo tempo. Nella ripresa la «Picchia», paga del successo non insisteva all'attacco e terminava perciò vincente con lo stesso punteggio del primo tempo

I migliori dei bianchi sono stati: Cussigh, Mansutti e Chiurlo I; incerti Barborini e Vicario.

Squadra vincente: Toniutti, Barborini e Chiurlo I; De Paoli, Vicario e Chiurlo II; Pignoni, Petrozzi, Mansutti, Cussigh e Merlino.

La «Picchia» si incontrerà quanto prima a Udine con la «Savoia ragazzi».

Maniago

Tiro a segno per organizzati

Continuano regolarmente a svolgersi le lezioni di tiro per gli organizzati, parecchi dei quali hanno ottenuto lusinghieri risultati, e gli allenamenti della squadra atletica che rappresenterà il nostro Comando GIL alle eliminatorie federale del Gran Premio dei Giovani.

Escursionismo

Una squadra dei nostri migliori Giovani fascisti escursionisti, al comando dell'aspirante Zambon, noto appassionato della montagna, ha effettuato una bella gita fino a cima Raut (m. 2025) superando notevoli difficoltà naturali.

Sul canalone d'accesso alla sella della Capra gli escursionisti hanno dovuto affrontare e scalinare la grossa lastra di ghiaccio che ancora persiste.

Raggiunta la cresta dopo faticosa marcia, tra la nebbia che era calata a renderla più aspra la fatica, i Giovani fascisti hanno raggiunto la vetta ove hanno potuto misurare circa tre metri di neve. Ai baldi giovani il nostro compiacimento per la bella impresa.

Partita di calcio

Un insperato successo ha premiato alla sua prima prova l'undici della GIL Maniago, per la tenacia con cui si è battuto sul campo di Aviano, dove già avevano dovuto piegare il Sacile e il Porcia che ha incassato ben 7 reti.

Pur avendo il primo tempo segnato un netto vantaggio dell'Aviano per 3 reti a 0, grazie alla compattezza morale della nostra squadra, si è potuto nella ripresa, con un crescendo spettacoloso, colmare la distanza e terminare la gara con un pareggio che ha rasentato la vittoria.

ERTO CASSO

Antonio Filippin caduto per la Patria



In seguito a congelamento e malattia riportate sul fronte greco-albanese, è deceduto nell'Ospedale di Faenza l'Alpino Antonio Filippin di Carlo della classe 1919.

Giovane di rare virtù, d'intelligenza e bontà, serio e laborioso, era un entusiasta fervente organizzato. Si dedicava con successo allo sport dello sci.

Lascia in quanti lo conobbero un grato e incancellabile ricordo.

Ai genitori, alla sorella, ai parenti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà, mentre eleviamo il pensiero memore e reverente al glorioso camerata caduto per la Patria.

Cervignano

Partenze di operai per la Germania

Ieri giovedì tramite l'Ufficio di collocamento dei lavoratori dell'industria è partito alla volta della Germania un piccolo scaglione di operai. Accompagnati alla stazione ferroviaria da varie autorità e da numerosa folla i partenti hanno ricevuto il cordiale saluto dall'Ispettore di Zona e dal Collocatore.

Prelevamento dei generi razionati

L'ufficio annonario municipale comunica che la prenotazione di generi razionati per il mese di luglio si effettuerà dal 18 al 23 corrente. Per l'acquisto di generi da minestra i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione relativa al mese di luglio della nuova carta 1, 2, 3, per l'olio della cedola n. 5, e per gli altri grassi di quella n. 6, e per lo zucchero di quella n. 8 della carta dodici numeri.

Il mercato

Ieri giovedì ha avuto regolare svolgimento il mercato con la partecipazione di un pubblico assai numeroso. Tutte le vie e piazze del centro ed in altri settori del commercio ambulante conservarono fino alle prime ore del pomeriggio una animazione abbastanza viva.

AIELLO

Lo spettacolo del N.U.F.

Fervono in un clima di appassionato entusiasmo i preparativi per la manifestazione che avrà luogo sabato 21 c. m. alle ore 20.15 nella sala del teatro O.N.D.

Le locali autorità hanno offerto il più valido appoggio al N.U.F. di Palmanova nella sua bella iniziativa.

Si comunica, che la studentessa universitaria Zandegiacomo è autorizzata alla vendita dei biglietti per i posti in prenotazione e per l'incasso delle offerte «Pro feriti di guerra».

Dato il carattere e la finalità della manifestazione, l'imponente accolta di studenti dilettanti di tutta la Provincia ed il successo riportato dalla «Gala Compagnia» di fronte al pubblico palmarino, si prevede un «esaurito».

VISCO

Una Messa per i combattenti

Il giorno 15 corrente per iniziativa del Fascio locale è stata celebrata una Messa solenne per i combattenti e richiamati alle armi di questo Comune. Vi parteciparono, con tutte le autorità politiche e militari locali, larghe rappresentanze di tutte le istituzioni del Regime, i militari di stanza a Visco, ed una numerosa folla.

Durante la messa il parroco pronunciò vibranti parole di circostanze implorando la benedizione divina sui combattenti e sulle armi d'Italia.

BAGNARIA ARSA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al capitano Agostino De Liva

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al capitano di complemento Agostino De Liva da Bagnaria Arsa, XCIII Batt. Coloniale con la seguente motivazione:

«Durante un attacco a forti e ben munite posizioni nemiche, si slanciava, alla testa della sua compagnia, che per la prima volta, dopo la formazione del Battaglione, affrontava il combattimento e sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici la portava alla occupazione dello obiettivo assegnatogli. Confermava poi anche nelle successive azioni le belle qualità di valore così brillantemente affermate». — Tababù Agher, 19 aprile; Confluenza Cabenna-Airarà, 29 aprile; Saccà-Seleculà, 7 giugno 1939-XVII.

Iscrizione alla Colonia elioterapica «Luigi Zigaina»

Sono aperte fino al 30 giugno corrente le iscrizioni alla colonia elioterapica «Luigi Zigaina». Possono concorrervi gratuitamente o a pagamento tutti gli organizzati della Gil iscritti regolarmente ed in possesso della relativa tessera per l'anno 1941-XIX. Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali presso la Casa del Fascio fino il 30 giugno corrente.

TRIVIGNANO UDIN.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione all'albo comunale i ruoli dei contributi unificati in agricoltura e quello dell'Imposta consiliare. Gli interessati possono, nelle ore di ufficio, prenderne visione.

Consorzio Torre

Il Consorzio idraulico del Torre per la difesa delle sponde destra e sinistra del torrente Torre dal ponte di Remanzacco alla confluenza del Natisone avvisa che l'assemblea generale dei Consorziati si terrà in Lauzacco di Pavia di Udine, alla sede del Consorzio, nel giorno di sabato 28 giugno 1941 alle ore 3 pomeridiane, per deliberare su vari oggetti.

Partita di calcio

Domenica scorsa la squadra degli Avanguardisti si è incontrata in una partita amichevole a Palmanova con la squadra Avanguardisti locale. Ha vinto la squadra di Trivignano con 2 a 0. Capitano della squadra vincente era Ottaviano Renzo.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO -

La Coppa Venezia Giulia

Sangiorgina - Distrettuale di Trieste

Il Direttorio V Zona comunica: Si dà atto che le seguenti squadre si sono classificate per i quarti di finale del Torneo emarginato:

1) Sezione Calcio della Gil di S. Giorgio di Nogaro, 2) Sezione Calcio del Dopolavoro Aziende Industriali di Gorizia; 3) S. S. Ponziana II di Trieste; 4) G. S. Dorati di Trieste; 5) Sezione Calcio della 94, Compagnia Distrettuale di Trieste; 6) G. S. Trieste di Trieste; 7) A. O. Iris di Pola; 8) Sezione Calcio del Dopolavoro Magazzini Generali di Fiume.

Gare del 22 giugno 1941 XIX. — In base al sorteggio effettuato domenica 22 corrente, avranno luogo le seguenti gare dei quarti di finale: 1) S. Giorgio Nogaro - Compagnia Distrettuale Trieste (ore 16) A. — D.A.I. Gorizia - G. S. Dorati Trieste (ore 16,30) B. — 3) S. S. Ponziana I - A. C. Iris Pola (ore 16) C. — 4) M.M. GG. di Fiume - G. S Trieste (ore 15.30).

Le gare si svolgeranno con le consuete modalità.

I Direttori provinciali S. P. sono incaricati del controllo delle gare che hanno luogo nella zona di loro giurisdizione.

Semifinali. — Domenica 29 corr. avranno luogo le semifinali come segue: B-A; D-C.

La "Coppa Dopolavoro Solvay" a Monfalcone con la partecipazione del Venezia

Domenica 22 corrente si svolgerà a Monfalcone il torneo per la disputa della Coppa Dopolavoro Solvay colla partecipazione delle seguenti squadre:

A. F. C. Venezia (vincitrice della Coppa Italia 1941); O.N.D. Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone; A.C. Pieris di Pieris; O.N.D. Dopolavoro Aziendale Ernesto Solvay di Monfalcone.

L'attesa di vedere il bel gioco che pratica la recente vincitrice della Coppa Italia, è viva a Monfalcone, e siamo certi che il campo di via Portorosega sarà letteralmente gremito di pubblico, desideroso di godersi una giornata veramente sportiva dato che avranno luogo due gare alla mattina e due nel pomeriggio, con la immediata premiazione delle squadre al termine delle gare.

Il sorteggio ha stabilito le seguenti partite:

Ore 9,30: Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti Adriatico di Monfalcone contro Dopolavoro Aziendale Ernesto Solvay di Monfalcone; ore 11: A. C. Venezia contro A. C. Pieris; ore 17: qualificazione per il I e II posto; ore 18.30: qualificazione per il III e IV posto.

I premi consistono: in grande Coppa Dopolavoro Solvay alla squadra vincente; una Coppa argento alla II classificata e 2 targhe per la III e IV classificata; più 13 medaglie per ogni squadra.

ATLETICA LEGGERA

Il giro notturno di Udine

Il giorno 13 luglio p. v., avrà luogo, indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Beltrame, in collaborazione con l'ufficio sportivo del Comando Gil del Gruppo omonimo, l'XI Giro Podistico notturno della città di Udine.

La manifestazione che l'anno passato non ha avuto effettuazione per cause di forza maggiore, viene ripresa dal Dopolavoro Provinciale ed affidata al Dopolavoro che ne ha organizzato le precedenti dieci edizioni.

La gara che ha visto nei passati anni, le brillanti affermazioni di Rossini, Burlo, Furlan, Marchi, Del Giudice, ecc., raccoglierà certamente anche quest'anno un forte numero di atleti alla partenza.

Non mancherà di iscriversi, dato che anche per essi il Dopolavoro provinciale ha stabilito dei premi particolari, un forte nucleo di camerati in grigio verde.

I giovani fascisti in seguito al forte impulso dato all'atletismo dal Regime, scenderanno certamente in gara numerosi ed agguerriti per aggiudicarsi i premi messi in palio per la loro categoria. Il Comando di Gemona ad esempio non potrà mancare alla competizione, nella quale le soddisfazioni avute si contano con le numerose coppe conquistate.

Ci sarà nella gara il carattere interprovinciale? I ricchi e numerosi premi fanno sperare che sì.

Daremo quanto prima il regolamento della manifestazione.

TENNIS

Il campionato nazionale femminile per la Coppa Abbazia

Negli ambienti sportivi italiani si seguono con vivo interessamento le eliminatorie per il Campionato nazionale femminile di tennis a squadre di III categoria valevoli per la Coppa Abbazia, le quali stanno prendendo un ritmo di crescente vivacità per le fasi sempre più intense degli incontri che si concluderanno ad Abbazia con le partite tra le due squadre finaliste. Nel campionato di tennis di III categoria a squadre per la Coppa Abbazia svoltosi l'anno passato, le giocatrici del Tennis Milano hanno colto sui campi di Abbazia una meritata vittoria di fronte al Circolo Tennis Fiumano in cui, diviso il punteggio nei due singolari, la decisione veniva data dall'incontro di doppio terminato a vantaggio della coppia milanese. Il Circolo Tennis Fiumano era rappresentato allora dalle sorelle Mogorovich di Abbazia sulle quali, anche attualmente, si basano le migliori speranze del tennis provinciale.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 25 del 18 giugno)

TORNEO RAGAZZI

Omologazioni - In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: O.N.D. Borgomeduna-Oratorio Torre 0-0.

Si soprassiede alla omologazione della gara A.C. Don Bosco-A.O. Audace Cordenons, per interposto reclamo dell'A. C. Don Bosco sulla posizione di due giocatori dell'A. C. Cordenons e della gara Gil Porcia-A.O S. Marco per mancanza del rapporto arbitrale.

Omologazioni in sospeso - Accertata la regolare posizione dei giocatori della Gil di Porcia si omologa nel suo risultato la gara seguente: Gil Porcia-Oratorio Torre 2-0 del primo giugno 1941-XIX.

Gara A.C. Audace Cormonese-Gil Porcia dell'8-6-1941-XIX - Mancata presentazione in campo della squadra della Sezione Calcio Gil Porcia. Preso in esame l'esposto presentato dalla Sezione Calcio della Gil Porcia, constatato che la predetta squadra non si è presentata in campo per un'errata interpretazione delle disposizioni ricevute in precedenza si annulla quanto deliberato con Comunicato uff. n. 24 del 10 giugno 1941-XIX e si stabilisce di far disputare la gara ad epoca da destinarsi.

—Gara A.C Audace Cordenons-O.N.D. Borgomeduna del 12-6-1941-XIX: Risultando dall'esame del referto arbitrale che la gara a margine è stata disputata in due tempi di 45 minuti anzichè in due tempi di 30 minuti, la si annulla e la si manda a ripetere ad epoca da destinarsi.

22 corr avranno luogo le seguenti Gare del 22-6-1941-XIX: Domenica gare: a Pordenone, ore 16: A.C. San Marco-A.O. Don Bosco — Ore 17.30: Oratorio Torre-Audace Cordenos.

A Porcia, ore 16.30: Gil Porcia-O.N D. Borgomeduna

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 6 giugno 1941 N. 25 ha dichiarato la morte presunta di *Nicli Giovanni Battista* fu Pietro da Rive d'Arcano, determinando la data della scomparsa alle ore 24 del 31 dicembre 1916.

Avv. L. D'Orlando

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il problema della carne

Polli e conigli

Perchè il Paese si faccia una ricca provvista, quale è augurabile, di carne bovina, occorre purtroppo del tempo. Si sono ricordati anche in questo giornale i buoni avvertimenti per vedere di accrescere, con le razze che abbiamo e col foraggio di cui disponiamo, la resa in carne dei bovini, giovani e adulti.

La favorevole disposizione degli agricoltori allevatori c'è. Viva è la domanda di vitellame da allevare: ma scarsa l'offerta, e i prezzi da 7 a 10 lire il chilo. E intanto elevati si mantengono i prezzi dei buoi. Quelli da lavoro toccano spesso le 13 mila lire il paio.

Poichè non si può forzare la natura così come il bisogno farebbe desiderare, bisogna cercare di fornire al consumo altre carni più facili a ottenersi, più rapidamente approntabili. Bisogna valorizzare quanto più si può gli umili allevamenti che sono possibili in ogni podere anche piccolo, e anche presso molte famiglie che abbiano un pezzetto di terra a disposizione.

Sul pollame è superfluo insistere. E' troppo evidente la convenienza, visto che si pagano i polli almeno 25-28 lire, e le galline 18-20. Ma c'è in giro una grave moria, tracheite o altro, che decima o annienta troppi allevamenti. Merita di insistere invece sulla carne di agnello, divenuta essa pure rara. Piccoli allevamenti di cinque, sei pecore sono possibili in ogni podere senza danno e senza richiesta di costosa mano d'opera. Bisogna diffonderli ovunque. Anche per questo ramo di allevamenti il Ministero attraverso le Massaie rurali, aiuta molto fornendo riproduttori scelti e altre agevolazioni.

Di sommo interesse è l'allevamento del coniglio. Questo è suscettibile di adattamento in moltissime famiglie anche di non agricoltori. I ferrovieri, ad esempio, hanno dato in questo campo un lodevolissimo esempio che dagli orti o dagli spazi erbosi del Dopolavoro ferroviari si sparge nella maggior parte delle case cantoniere. E' noto l'interessamento personale della coniglicoltura: un milione di lire all'anno è ora stanziato nel bilancio del Ministero Agricoltura per incoraggiare la diffusione di questi umili ma tanto necessari allevamenti. Grande e meritata soddisfazione dev'esser stata questa, pel bravo prof. F. Maiocco che da tanti anni, e per molti di essi quasi inascoltato, incitava, forte di competenza e di esperienza e infervorato da intelligente passione, ad estendere i conigli allora allevati in numero inferiore ai 40 milioni di capi in Italia. E dal benemerito Istituto di coniglicoltura Pacchetti di Alessandria dava luce di ammaestramenti preziosi e forniva materiale eletto. La sua opera, tenace, paziente, feconda è ora coronata da successo. Siamo ad oltre 60 milioni di capi allevati ma fra pochissimi anni saremo a quei 100 milioni segnati dal Duce come prima tappa.

Bisogna dire che nel problema del rifornimento carneo, l'umile roditore che si alleva con relativa poca spesa, interviene in misura tutt'altro che trascurabile. In tempi normali recente su di un consumo medio annuo per abitanti di 19 chili di carni, quella di coniglio fu di 1.400, cioè del 7,3 per cento. Tale quota si è più che triplicata nell'ultimo quindicennio.

Ma ancora troppa gente di città e di campagna ha diffidenze infondate sulla carne di coniglio e non apprezza come si deve l'apporto che la piccola bestiola dona al fabbisogno nazionale. A parte i prodotti secondari che pure non vanno e non sono trascurati (le pelli per pellicce e altri indumenti, il pelo per far feltri, e anche miscele da tessuti: il pelo del coniglio Angora bianchissimo si cerca avidamente oggi e si paga oltre 300 lire il chilo) in fatto di carne, bisogna pensare, fra l'altro, che, mentre alla macellazione il coniglio dà una resa di 60 a 70 per cento (superata solo dal maiale) il montone non la dà che di 50 a 55, il bue da 40 a 60, il vitello sul 65. Ma poi c'è il merito intrinseco della carne di coniglio. Essa ha, sì, da 75 a 80 per cento di acqua ma ha un altro contenuto in proteine e sotto questo riguardo somiglia a quella del pollame, ma è poi più ricca di grassi e di sali minerali. Pel contenuto in sostanze azotate, secondo il dott. Massimi, il coniglio non è superato che dal cavallo: la carne del coniglio ne ha 21,47 per cento in media, il bue 20,91, la vacca 19,86, il vitello 18,86, il maiale 14,54. In complesso, secondo il prof. Raebinger, il valore nutritivo della carne di coniglio è il massimo fra quelli delle carni in uso più comune: 40,15 per cento, mentre nella carne di pollo è solo 31,62, in quella di maiale di 27,11, in quella di vitello 24,61 e di bue 24,20. Gli igienisti, ricorda opportunamente il dr. Umberto Maggi, che hanno studiato a fondo la digeribilità delle carni mettono al primissimo posto quella del coniglio che tocca l'83 per cento di sostanza digeribile netta. Il che consiglia, assieme alla particolare composizione di questa carne, di ritenerla specialmente adatta per quegli organismi soggetti a difettoso ricambio ed ai quali sempre si consigliano le cosiddette carni bianche. E' più utile e meno costosa di quella di pollo. Si aggiunge, dai sapienti di igiene, che la carne di coniglio è indicata pei tubercolotici dato l'alto contenuto di sali minerali atti a rifare i tessuti organici; pei deboli di stomaco e pei convalescenti perchè ha facile digeribilità; pei bambini perchè ricca più di tutte le altre di vitamine antirachitica e antiscorbutica.

Cosa si vuole di più? Da un animaletto di poche pretese che utilizza sostanze e residui male o per nulla finora valorizzati, che con 13 chili di fieno o foraggi di ugual valore dà quel chilo di carne per aver il quale un bovino ne domanda 23: da un modestissimo e grazioso animale che in sei giorni raddoppia il peso del proprio corpo dalla nascita?

Facciamo dunque largo posto al coniglio. Gli umili devono essere riabilitati: E lo saranno, pel maggior bene della nazione in tempi alquanto duri ma belli perchè preludiamo all'ascesa e alla luminosa vittoria.

Arturo Marescalchi

Unione agricoltori

Una importante riunione del comitato di presidenza

Ieri si sono riuniti, nella sede della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, i camerati conte Antonio Beretta, cav. Vincenzo Bertossio, cav. Giovanni Alborghetti, ing. Fabio Someda nella loro veste di componenti il Comitato di presidenza della Unione stessa.

Erano inoltre presenti il sen. Francesco Tullio, il comm. Caroncini in rappresentanza del sen. Mori, il cav. dott. Carlo Costantini Scala quale presidente del Consorzio Agrario Provinciale, il comm. dott. Antonio Cavarzerani, quale presidente della Sezione fibre tessili del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, il cav. Antonio Fior commissario della Sezione Provinciale ANCPEO, il co. Antonio Ottelio presidente della sezione provinciale Ente Produttori selvaggina, il cav. Attilio Brunetta vice presidente del Consorzio provinciale friulano tenutari Stazioni taurine, nonchè il dottor Domenico Vianello tecnico incaricato dalla Unione Agricoltori per il lavoro della revisione estimi. Era anche presente il dott. Alfio Battini, Direttore della Unione.

Assenti giustificati l'avv. Aleardo Chiussi e il comm. Giuseppe Morelli de Rossi.

Il Delegato Confederale della Unione Agricoltori, dott. comm. Italico Sgherri, che ha presieduto la importante riunione, ha desiderato prima di tutto rivolgere un vivo ringraziamento ai convenuti e particolarmente al sen. Tullio, al sen. Mori pregando il comm. Caroncini di portargli anche un vivo ringraziamento per il contributo di sincera collaborazione che il Consorzio della Bassa Friulana dà alle organizzazioni sindacali della provincia, ai rappresentanti degli enti economici che in comunione d'intenti e di attività sono vicini alla Unione degli Agricoltori in tutti i problemi che interessano l'agricoltura friulana e il potenziamento dell'Agricoltura Nazionale.

Alle parole del dott. Sgherri hanno risposto il sen. Tullio, che nella sua veste di agricoltore competente e tenace, di ex dirigente della Unione Agricoltori, oltre che di gerarca fascista, è perennemente intento a seguire il fattivo lavoro dell'organizzazione; il comm. Cavarzerani, il dott. Costantini Scala, il comm. Caroncini, per ringraziare il Delegato Confederale e assicurarlo che gli agricoltori del Friuli, tenaci, ardenti di fede, sono e saranno in ogni momento agli ordini delle Organizzazioni sindacali ed economiche per il raggiungimento di quelle mète che sono nella necessità della Nazione in armi e nella aspirazione degli agricoltori stessi.

Il comm. Sgherri attraverso una lunga, particolareggiata, esauriente relazione, ha passato in rassegna le principali attività e più importanti problemi che hanno formato oggetto di lavoro da parte della Unione Agricoltori e di attenzione da parte dei dirigenti della Unione stessa.

Su tutti gli argomenti hanno preso la parola i convenuti, per approvare le direttive di marcia dell'organizzazione degli agricoltori e per porgere al Delegato Confederale quei suggerimenti che possano perfezionare il complesso lavoro della Unione Agricoltori.

Il dott. Vianello ha infine relazionato ai presenti lo stato attuale del lavoro disposto a suo tempo dalla Confederazione degli Agricoltori, per le indagini relative alla revisione degli estimi catastali.

Il dott. Sgherri, dopo aver esaurientemente risposto a taluni quesiti postigli dai camerati partecipanti alla riunione, ha chiuso la riunione esprimendo la certezza che l'attività degli agricoltori friulani, unita a quella degli agricoltori di tutta Italia, è la più sicura promessa per la vittoria delle Patria rurale e fascista.

Unione lavoratori dell'industria

Norme per l'equipaggiamento degli operai diretti in Germania

I lavoratori ingaggiati per la Germania devono essere provvisti dei seguenti capi di equipaggiamento: capotto invernale pesante; impermeabile; un vestito civile (da festa) un abito da lavoro; un paio di scarpe pesanti chiodate; un paio di scarpe da passeggio. due maglie di lana; due paia di mutande di lana; due paia di calze di lana; due camicie; guanti di lana; berretto da sciatore; cappello o berretto da festa; fazzoletti; valigia. Il tutto deve essere in ottimo stato. Presso l'Unione Provinciale a Udine sono prelevabili i seguenti oggetti: berretto da sciatore; valigia; articoli di maglieria; impermeabile.

Ai lavoratori è consigliato di portarsi: una busta di tela o di cuoio per la custodia dei documenti personali il necessario (aghi, filo ecc.) per il rammendo; l'occorrente per la pulizia personale (sapone, asciugatoi, spazzole, pettine, ecc). Il controllo dell'equipaggiamento prescritto è rigorosissimo e pertanto è opportuno che gli interessati siano provvisti di tutto. I partenti devono presentarsi decentemente vestiti; curare barba e capelli; evitare ogni disordine nel vestiario e nel bagaglio ed osservare un contegno corretto.

Gita dell'Alpina

a Monte Lussari

La Società Alpina Friulana, Sezione C.A.I. indice ed organizza una gita per domenica 22 giugno al Monte Lussari (m. 1721) col seguente programma:

Ore 5,26 partenza da Udine; ore 7,39 arrivo a Camporosso; ore 8 partenza a piedi; ore 11 arrivo a Cima Lussari, colazione al sacco; ore 15 discesa verso la Florianca; ore 18 arrivo a Tarvisio città; ore 18,34 partenza; ore 20,24 arrivo a Udine. Biglietto ferroviario per soci (riduzione 50 per cento) lire 26.

La gita sarà sospesa se a mezzodì di sabato 21 corrente non vi saranno almeno cinque iscrizioni. Occorre perciò che gli iscritti prendano informazioni nel pomeriggio di sabato alla sede sociale.



Stamane in Duomo sarà celebrata un'apposita funzione religiosa per la consacrazione del trittico, pregevole opera del pittore friulano Fredo Pittino, posto nell'altare delle reliquie. L'opera rappresenta, come abbiamo già accennato in articoli precedenti, il Redentore con ai lati a destra la Beata Elena Valentinis ed a sinistra Santa Teresa. Il trittico, di notevole efficacia espressiva e di armoniosa intonazione, acquista particolare risalto per la solenne inquadratura fra le colonne dell'altare.

Il Segretario Federale

funge da padrino al battesimo di un'orfana di guerra

Una simpatica e toccante manifestazione di solidarietà fascista si è svolta in occasione del battesimo di una creaturina venuta al mondo il 3 corrente, Mariarosa Colautti, la quale non conoscerà mai il padre ma di cui ella tuttavia, quando sarà grande, si sentirà orgogliosa, avendo il fiero conforto di sapere che la sua memoria è degnamente onorata. Il suo babbo, Dante Colautti, sergente del Battaglione «Cividale» dell'8° Reggimento Alpini della leggendaria Divisione «Julia», è caduto gloriosamente al fronte greco il 18 febbraio scorso.

Mariarosa Colautti ha ricevuto ieri il battesimo circondata dalle massime gerarchie fasciste, le quali con ciò hanno attestato con un gesto spontaneo di alto significato morale, la riconoscenza della Patria verso i gloriosi nostri Caduti e la tutela affettuosa per i loro orfani.

Il Federale Gino è stato il padrino della neonata assieme alla visitatrice fascista camerata Giacomelli Perusini, la quale, impossibilitata a presenziare alla cerimonia, è stata rappresentata dalla Vice Segretaria del Fascio Femminile di Udine camerata Miani. Alla cerimonia ha pure presenziato la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili camerata prof Bortolotti, la quale ha personalmente consegnato alla vedova del Caduto, signora Laura Quain, la tessera di Figlia della Lupa per la piccola Mariarosa.

Era presente anche la presidente dell'Ufficio Notizie camerata Landini.

Il Segretario Federale, con la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, è giunto alle ore 10 nell'abitazione della famiglia Colautti, in vicolo degli Orti. Il gerarca si è intrattenuto qualche tempo affabilmente con i familiari. Si è quindi formata la piccola comitiva degli invitati per recarsi in chiesa. Portava la piccola Mariarosa una zia, sorella del Caduto. Il rito del battesimo è stato celebrato nella chiesa del Redentore dal parroco don Luigi Pilosio. Dopo il battesimo il Segretario Federale e la Fiduciaria provinciale si sono ancora intrattenuti con i congiunti del Caduto e quindi si sono accomiatati.

Il Fascio Femminile, appena saputo della nascita della Mariarosa Colautti, aveva fatto pervenire alla giovane mamma una culla ed un corredino confezionato a loro spese, nella sede stessa del Fascio Femminile dalle donne fasciste.

Il Segretario Federale quale padrino ha regalato alla neonata una catenina d'oro con la medaglietta raffigurante la Madonna dell'olivo, mentre la madrina camerata Giacomelli, ha donato un libretto di risparmio con una somma vincolata.

Revisione e controllo

sulla demolizione o raccolta delle cancellate

Col 31 dicembre u. s. è scaduto il termine utile fissato dalla legge 8 maggio 1940 XVIII n. 408, per la rimozione e consegna delle cancellate metalliche.

A tale data però — come rileva un'apposita circolare prefettizia inviata alle autorità comunali della provincia — non tutte le rimozioni erano avvenute, non avendo potuto l'Endirot provvedervi, per deficienza di mezzi di trasporto; d'altra parte non risultavano ancora decise parecchie istanze di esenzione avanzate per ragioni artistiche e di pubblico interesse. In questi mesi però il lavoro di raccolta è stato completato ed è anche praticamente terminata, la revisione delle esenzioni in precedenza accordate.

Pertanto tutte le cancellate attualmente in sito possono legittimamente essere conservate solo se facenti parte di una delle seguenti categorie: a) appartenenti alla Santa Sede, b) appartenenti a Stati Esteri e destinati a sede di rappresentanza diplomatica o consolare, od equiparate; c) appartenenti a cittadini stranieri; d) destinate al culto cattolico o ad altri culti ammessi dallo Stato; e) appartenenti allo Stato o ad altri Enti pubblici ed esentate dai Prefetti per ragioni di pubblico interesse (art 4 della legge); f) di pregio storico od artistico ed esentate dai Prefetti per tale motivo (art. 3 della legge).

Tutte le cancellate non rimosse e non rientranti in una delle suddette categorie, sono illegittimamente trattenute e perciò i proprietari sono in contravvenzione a termini dell'art. 7 della legge.

Per un'opportuna discriminazione, si rende necessario, pertanto, procedere sollecitamente ad un generale accertamento di tutte le cancellate ancora esistenti, per la denuncia all'Autorità Giudiziaria degli inadempienti e, nello stesso tempo, per la segnalazione delle cancellate all'Endirot, affinchè questo possa provvedere alla loro rimozione ed esportazione.

Gli abilitati all'insegnamento

Il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica l'elenco degli abilitati all'insegnamento:

Iª Commissione: Nara Barbesin, Tina Brusadin, Antonia Casarsa, Elda Cereser, Nella Conte, Vanda D'Angelo, Regina De Franceschi, Amelia De Piero, Luigina De Rola, Anna Maria Lorato, Antonia Populin, Claudia Scagnol, Lucia Scortegagna, Rolanda Tajariol, Elda Zambon, Angelina Aloi, Petronilla Buiatti, Carla De Giovannini, Costantino Drigani, Luciana Fracasso, Fernanda Lorenzini, Elisabetta Pavan, Rosa Alba Plata, Caterina Toldo, Livinia Canarutto.

IIª Commissione: Lorenzo Barrazzutti, Carlo Fabbri, Gisella Lazzara, Adele Nogaro, Ottavio Villa, Luigi Chiesa, Pietro Narduzzo, Arturo Toso.

S. Messa a S. Giacomo

in onore dell'Ausiliatrice

Si ricorda che martedì 24 c. m alle ore 7 sarà celebrata nella chiesa di S. Giacomo la messa in onore di Maria S.S. Ausiliatrice. Celebrante sarà il prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori salesiani, reduce da varie sacre predicazioni attraverso l'Italia

Il prof. Masotti farà distribuire a ciascuno dei presenti una piccola medaglia benedetta dal Santo Padre.

Ex allievi, cooperatori salesiani e devoti dell'Ausiliatrice sono invitati ad intervenire.

Una messa al Tempio Ossario

per l'annuale di fondazione della Società Operaia Cattolica

Domenica 22 corrente la Società operaia cattolica di M. S., per ricordare l'anniversario di sua fondazione, ha indetto la celebrazione di una S. Messa per i soldati d'Italia, la quale sarà officiata alle ore 9 nel Tempio Ossario dall'assistente ecclesiastico della Società stessa.

Messa in suffragio

di Luigi Sgobino

Domani sabato, solennità di San Luigi, nella chiesa del Cimitero, alle ore 7, sarà celebrata una messa in suffragio del compianto milite della Milizia Antiaerea, Luigi Sgobino.

Gli amici, i conoscenti sono invitati alle manifestazioni di omaggio alla memoria del camerata scomparso.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria del marito Quinto D'Aronco nel primo anniversario della morte: Virginia Viezzoli D'Aronco lire 200.

Una gita... movimentata

e un aborto sospetto

In seguito ad accertamenti operati dai carabinieri di Tarcento, è stato assodato che nel settembre scorso, Giuseppina Cimbaro di 19 anni, aveva abortito. La giovine donna infatti confessava che l'aborto sopravveniva in seguito a caduta dalla bicicletta, durante una gita col fidanzato Antonio, nei pressi di Nimis, e precisamente mentre si recava alla sagra del paese. L'aborto — ella ha asserito — avveniva spontaneamente ed il feto è stato sotterrato nei pressi del Torre. Del fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato N. 72 del 19 giugno)

Nomine

UDINE. - *Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini».* — I fascisti: Eugenio Ballista, Luigi Garzoni, Giovanni Mazzi, Natale Prosperi, Sabatino Zacchi sono nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D.

NIMIS. - *Dopolavoro comunale.* — Il fascista Angelo Antonutti viene nominato Presidente della Sezione O.N.D., in sostituzione del camerata Paganello, dimissionario.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: personale della Banca d'Italia (seconda offerta) lire 350; Spaccio O.N.D. Palmanova (secondo trimestre) lire 180.

Il Dopolavoro rurale di *Masseris* (Savogna) ha fatto pervenire l'importo di lire 65 raccolto tra i dopolavoristi della Sezione. Secondo il desiderio espresso dagli offerenti, tale somma è stata devoluta a favore dei Combattenti della Divisione «Julia».

Il Presidente provinciale ringrazia gli offerenti.

Spettacoli - Autocinema sonoro

L'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha dato ieri uno spettacolo a S. Vito al Tagliamento, alla presenza di 900 camerati alle armi.

TOLMEZZO. - *Dopolavoro comunale.* — Il giorno 10 giugno u. s. al Teatro Don Bosco è stato offerto ai militari di stanza nella zona, nonchè ai feriti reduci dai fronti, un applaudito concerto. Vi hanno partecipato 500 camerati alle armi.

Segnalazioni

La denuncia ai Podestà dei banchi a leg. metallica contenente stagno in qualsiasi percentuale deve essere fatta anche per i banchi degli spacci di tutti i Dopolavoro dipendenti.

Sono stati inviati a tutte le Sezioni dipendenti i «Nuovi regolamenti nazionali» per i Dopolavoro.

Rapporto di dirigenti al Dopolavoro "Giorgini"

Ieri sera alla sede del Dopolavoro, si è svolto l'insediamento del nuovo direttorio. Era presente anche il fiduciario del IV Gruppo Rionale che ha portato ai presenti, col suo saluto, l'incitamento a perseverare sulla via così bene iniziata per il potenziamento del Dopolavoro di quell'importante rione cittadino.

Il presidente del Dopolavoro assegnava quindi a ciascun dirigente l'incarico specifico ed illustrava i compiti e le attività demandate all'Istituzione.

Infine il Segretario tracciava il programma che in via di massima, il Dopolavoro intende attuare in questi mesi. Il rapporto ha avuto inizio e si è chiuso con il saluto al Duce.

Filodrammatica e gruppo corale

Allo scopo di dare incremento all'attività filodrammatica e corale del Dopolavoro, si invitano tutti coloro (maschi e femmine) che ne hanno le attitudini e che desiderano collaborare in questi importanti settori di attività, a presentarsi alla sede del Dopolavoro stesso in via Romeo Battistig, dalle ore 20 alle 21 di ogni giorno.

Una culla

La casa del camerata Giuseppe Truzzardi è stata allietata dalla nascita della primogenita Marcella. Al padre ed alla madre gentile signora Livia Vidussi, vivissimi rallegramenti.

Infortunio ciclistico

Il bambino Sergio Trevisan di Giovanni, di otto anni, di via Lumignacco, cadendo dalla bicicletta, riportava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto giorni.

Un sasso in fronte

Causa un sasso lanciatogli per gioco ed involontariamente da un coetaneo, Giorgio Passon di Italico di via Cernaia 47, riportava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale superiore sinistra. Al posto di Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Colpito dal calcio d'un cavallo

L'agricoltore Silvio Benedetti di Gio. Batta, di 34 anni, da Moruzzo, mentre stava governando le bestie nella stalla, veniva ad un tratto colpito alla coscia destra, dal calcio di un cavallo. Riportava conseguentemente una contusione con ematoma giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una quindicina di giorni.

Federazione Fasci Femminili

Rapporto provinciale

Sabato 21 corrente alle ore 10, nella sala della Casa del Littorio, sarà tenuto il rapporto alle gerarchie provinciali femminili.

Interverranno le Segretarie di Fascio, le Segretarie delle Massaie rurali e le Segretarie delle operaie e lavoranti a domicilio.

Interverranno pure le Ispettrici di Zona, le Segretarie provinciali e le collaboratrici.

G. I. L.

Fisarmoniche

Tutti gli organizzati che sanno suonare la fisarmonica e posseggono lo strumento sono comandati di presentarsi al Comando federale, Sezione Musicale, via Girardini per comunicazioni.

Centuria corale

Sono aperte le iscrizioni per gli organizzati che desiderano far parte della centuria corale polifonica federale.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Comando federale, Sezione Musicale e canto corale, via Girardini.

Inizio campo estivo per graduate

Sono partite per San Pietro al Natisone 100 Giovani Italiane partecipanti al primo turno del campo estivo per graduate. Esso avrà la durata di giorni 20.

Le organizzate sono alloggiate presso la Villa Podrecca.

Per i macellai

Raduni bovini da macello

Il consorzio provinciale macellai rende noto che dal 21 al 25 corr. si svolgeranno nelle località sottonotate i seguenti raduni:

Sabato 21: a S. Vito al Tagliamento. — Lunedì 23: a Gemona, al quale interverranno i macellai di Tarcento. — Martedì 24: a Palmanova al quale potranno partecipare i macellai di Mortegliano, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro. — Mercoledì 25: a Fagagna al quale prenderanno parte i macellai di Codroipo.

Gli aventi diritto dovranno trovarsi nei giorni stabiliti sul luogo del raduno, regolarmente muniti dei soliti prescritti buoni verdi. Si intende che la assegnazione sarà fatta in proporzione ai capi bovini prelevati dal raduno. I fornitori di Forze Armate dovranno inoltrare le richieste per il prelevamento dei capi necessari per le relative forniture almeno tre giorni prima della data del raduno cui intendono prendere parte.

Per l'ultima volta i ritardatari che non hanno ancora presentato le nuove denuncie per le forniture da essi effettuate sono invitati a farlo immediatamente e non oltre il 20 corrente, salvo ad essere esclusi da ogni futura assegnazione.

I nuovi prezzi

del formaggio, del burro e del latte alimentare

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha approvato i seguenti prezzi, relativi ai formaggi, al burro ed al latte alimentare, proposti dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

I prezzi hanno decorrenza immediata.

LATTE ALIMENTARE - Comune di Udine, lire 1.50 al litro - Alle latterie lire 1.25 al litro.

BURRO (di qualsiasi provenienza, di centrifuga o di affioramento) alla minuta vendita lire 26.50 al kg.

FORMAGGI - Latteria friuli: alla minuta vendita lire 18 al kg. (per il formaggio di latteria friulana avente una stagionatura superiore ai 4 mesi, viene applicata sia all'ingrosso che al minuto, una maggiorazione di cent. 60 per kg. e per ogni mese di stagionatura).

Emmenthal e Sbrinz - alla minuta vendita lire 21.40 (i prezzi suddetti si riferiscono al formaggio con stagionatura sino a 4 mesi; per l'emmenthal con stagionatura superiore ai 4 mesi, viene applicata, sia al minuto che all'ingrosso, una maggiorazione di cent. 60 per kg. e per ogni mese di stagionatura; per lo Sbrinz, invece, una maggiorazione di soli centesimi 20).

Fontina - Prezzo di minuta vendita lire 21.60

Provolone (con stagionatura sino a 4 mesi) prezzo di minuta vendita lire 20.20. (i prezzi suddetti si riferiscono al formaggio con stagionatura sino a 4 mesi, per quello avente una stagionatura superiore ai 4 mesi, viene applicata, sia al minuto che all'ingrosso, una maggiorazione di cent 60 per kg. e per ogni mese di stagionatura).

Bel Paese e similari - Prezzo di minuta vendita lire 17.90 al kg.

Gorgonzola verde - Prezzo di minuta vendita lire 17.30 al kg.

Crescenza - Prezzo di minuta vendita lire 15.70 al kg.

Quartirolo - Prezzo di minuta vendita lire 16.50 al kg.

Formaggi sfusi - Prezzo di minuta vendita lire 20.70 al kg.

Formaggi magri - Prezzo di minuta vendita lire 12 al kg.

Asiago (con stagionatura sino a 4 mesi) - Prezzo di minuta vendita lire 16 al kg.

(Per i formaggi di stagionatura superiore ai 4 mesi, viene applicata una maggiorazone, sia all'ingrosso che al minuto, di lire 0.20 al kg. e per ogni mese di stagionatura).

Grana tipico (annata 1940) - Prezzo di minuta vendita lire 23.20 al chilogrammo.

Grana tipico (annate 1937-38 e 39) - Prezzo di minuta vendita lire 25.40 al kg

(Per i formaggi grana, per la zona non tipica, i prezzi suddetti vengono diminuiti di cent. 50 al kg., sia all'ingrosso che al minuto).

Per i formaggi grana tanto della zona tipica quanto della zona non tipica, verrà applicata una maggio- all'ingrosso ed al minuto, ad ogni razione di cent. 20 al chilogrammo primo del mese.

Un piccolo autocarro

contro l'autocorriera di Cavazzo

Ieri nel pomeriggio un piccolo autocarro guidato da Valentino Bubba di Luigi di 45 anni, dimorante in via Grazzano, mentre percorreva via Savorgnana, andava a cozzare abbastanza violentemente contro l'autocorriera che fa servizio per Cavazzo Carnico gestita dal camerata Valentino Olivo Catel, il quale stava manovrando la macchina per rimetterla al suo posto in attesa di partire per Cavazzo. I danni riportati dall'autocorriera sono considerevoli.

Realtà o romanzo?

Il fermo di un superstite del piroscafo "Bristol"

I carabinieri di Feletto Umberto, in servizio di pattuglia sul tratto della nazionale Udine-Tricesimo, s'imbattevano in un individuo alquanto male in arnese.

Chiestogli chi fosse e dove andava, egli si esprimeva in una lingua non conosciuta dai militi e pertanto veniva accompagnato in caserma. Quivi a traverso un interprete francese il fermato dichiarava di chiamarsi Luis Bergery fu Antonio, nato 28 anni or sono a Detroit, suddito americano. Aggiungeva poi di essere un superstite del piroscafo inglese «Bristol», a bordo del quale egli si trovava quale fuochista. Dopo di aver attraversato il Mediterraneo, il piroscafo, carico di merce e materiale bellico, toccava Porto Said ed effettuato lo sbarco di detto materiale proseguiva la navigazione, ritornando verso l'isola di Malta.

Quivi, in seguito ad un siluro lanciato da un caccia italiano, il «Bristol» affondava; egli ed altri tre compagni, riuscivano con una piccola scialuppa a mettersi in salvo ed a raggiungere la costa italiana, dopo giorni e notti di navigazione in balìa delle onde, muniti di due soli remi. Scendevano a terra nei pressi di Taranto — così egli affermava — e da lì a piedi, a tappe, raggiungevano Roma; sempre con i suoi tre compagni, risalivano l'Italia per Firenze, Bologna, Venezia, Padova.

A questo punto i suoi tre compagni lo lasciarono, dirigendosi verso il Piemonte con l'intenzione di recarsi in Francia; egli invece proseguiva verso Udine con l'intento di raggiungere la Germania a traverso Tarvisio.

In tasca gli sono stati rinvenuti venti marchi e due lire italiane. E' stato trattenuto in attesa di ulteriori accertamenti.

Un abile mediatore

che risulta essere un truffatore

Dotato di parlantina sciolta, dalle espressioni pronte e vivaci, tale Salvatore Vidoni fu Valerio di 32 anni da Tarcento, sapeva — come si suol dire — ben presentare la merce ai vari suoi clienti. Così nella locanda Iob di Tarcento, egli offriva in vendita una partita di vino nero a lire 2.80 al litro; si faceva dare un acconto di 50 lire ed il giorno dopo un altro acconto di lire 30; della partita di vino però, nessuna traccia. In quel di Ciseris, in una osteria del luogo il Vidoni si incontrava con Sergio Revelant, col quale trattava e combinava la vendita di una vacca; sull'affare chiedeva ed otteneva una caparra di cinquanta lire, ci beveva sopra mezzo litro e come premio riceveva un chilo di carne di manzo. Della vacca però nessuna notizia.

Intervenivano allora in scena i carabinieri di Tarcento, che, ravvisando nelle azioni del Vidoni, gli estremi della truffa continuata, lo arrestavano. Nel corso delle indagini, è stato accertato che il Vidoni il 26 aprile scorso, mediante un biglietto sul quale aveva apposto la firma apocrifa di Gervasio Tamiozzo fu Antonio di 68 anni, riusciva a carpire 50 lire all'oste Pio Drin.

A lumi spenti

ma con la lingua lunga...

I coniugi Giulia Sfiligio di Valentino di 28 anni e Giovanni De Nipoti dimoranti in via Cormor Alto 4, transitavano l'altra sera in bicicletta verso le ore 22.30 per via Poscolle. Entrambi correvano con il fanale spento. Richiamati da un vigile urbano il De Nipoti conveniva immediatamente di essere stato in errore ed aderiva a conciliare la contravvenzione «brevi-mano». La moglie invece, alquanto seccata di essere stata... sorpresa in fallo, rivolgeva al vigile parole troppo vivaci malgrado il marito suo cercasse di calmarla.

Ma ormai la Giulietta aveva perduto ogni controllo e, dopo altre irriverenti parole all'indirizzo dei tutori dell'ordine, balzava sul sellino e filava rapida a casa. Pertanto contro la vivace donna è stata sporta denuncia per oltraggio e per essersi rifiutata di declinare le proprie generalità.

Le intemperanze di Nicolina

L'altra notte, un canto tutt'altro che delicato, richiamava l'attenzione dei carabinieri di servizio al Campo d'Aviazione di Campoformido. Poco dopo potevano accertare trattarsi di una donnina cosiddetta allegra, tale Nicolina Tempo fu Agostino di 19 anni da Marano Lagunare, la quale stava assieme a dei giovani. All'invito di declinare le proprie generalità, la Nicolina si rifiutava, uscendo con delle espressioni di spavalderia e poco riguardose per i tutori dell'ordine. Veniva pertanto arrestata e passata alla Questura nonchè denunciata per oltraggio e bestemmie.

I soliti furti

Enrico Stocco fu Gio Batta di 56 anni da Palazzolo dello Stella, l'altra notte veniva derubato di sette galline.

A Paradiso di Pocenia, dal cortile di Amerigo Parasan di Virginio, ignoti rubavano 21 conigli, cinque galline ed una grossa fune; arrecando complessivamente un danno di circa 700 lire.

Oltre venti mesi da scontare

In seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re, è stato arrestato dai carabinieri di Porta Aquileia, all'albergo «Nazionale», il giovane Curzio Negri di Arturo di 35 anni, dimorante in via Cisis, dovendo scontare la pena complessiva di un anno, 8 mesi e 18 giorni di reclusione, inflittigli dal Tribunale di Udine con sentenze 14 marzo e 4 giugno 1940.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Mario Gobessi, di 33 anni, dimorante in Chiavris, lavorando ad una sega a nastro, si feriva accidentalmente all'anulare della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 giugno 1941 XIX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Buttazzoni Gianni (II nato) di Franco e di Abati Adalgisa; Passon Anita (II nato) di Primo e di Miani Assunta;

Pubblicazioni di matrimonio

Lova Angelo mediatore con Mauro Antonietta casalinga.

Matrimoni

Sandrin Giuseppe ferroviere con De Biasio Giuseppina casalinga.

Morti

Verri Ermes di Ettore di mesi 6.
Gismano Gino fu Giovanni di anni 34 elettricista.

IL GIORNO

Venerdì, 20 giugno (171-194). S. Cuore di Gesù

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 18: Notizie a casa dai militari del settore balcanico — 8.30: Notizie a casa dal Gimma — 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto del pianista Antonio De Mitri — 17.40: Concerto del soprano Luisa Garbi, al pianoforte Renato Josi — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo: trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O.N.D. — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Musica varia diretta dal m. Fragna — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Trasmissione dedicata alla Romania — 21: «La vedova» tre atti di Renato Simoni.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.35: Trio Ambrosiano — 20.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21.15: Musiche di films incise su dischi Cetra — 21.45: «Zibaldone» fantasie di scene, musiche e canzoni, orchestrina diretta dal maestro Strappini — 22.30: Musica operettistica.

Un occhio contuso

Antonio Visentini, di 39 anni, da San Giovanni al Natisone, mentre attendeva ai propri lavori agricoli, rimaneva colpito all'occhio sinistro da un pezzo di legno. Riportava conseguentemente una ferita giudicata guaribile all'Ospedale Civile, in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — VERSO L'AMORE - Con C. Soederbaum e Dangen.

SAVOIA — LA MASCHERA DI FERRO - Con Louis Hayward.

IMPERO — VIGILIA D'AMORE - Con I. Dunne e C. Boyer

CECCHINI - IL BANDITO DELLA KASBACH - Con Gabin.

ULTIME NOTIZIE

Il doppio gioco di Belgrado e di Atene

documentato dal Libro Bianco tedesco

Le mene britanniche nei Balcani e la supina acquiescenza dei Governi jugoslavo e greco alla volontà di Londra

BERLINO, 20 notte.

Nelle giornate della marcia tedesca in Grecia e in Jugoslavia, venne pubblicata come è noto una importante serie di documentazioni comprovante gli avvenimenti che avevano provocato la reazione militare del Reich. Come allora preannunciato, detti documenti sono stati, insieme a molti altri, raccolti nel Libro Bianco tedesco numero sette.

Complessivamente si tratta di 144 documenti di cui la maggior parte sono desunti dagli atti del Ministero tedesco degli Esteri o provengono dall'archivio dello Stato Maggiore Generale francese, caduto, come è noto, nelle mani dei tedeschi nell'estate dello scorso anno nei pressi di La Charité.

Essi sono ripartiti in due gruppi di cui il primo riguarda gli avvenimenti relativi all'inizio del conflitto con la Jugoslavia, il secondo gruppo concerne la Grecia. Il primo gruppo è suddiviso a sua volta in quattro sottogruppi di cui il primo riguarda lo sviluppo dei rapporti tedesco - jugoslavi contrassegnato da frequenti tensioni fino al 1933, il secondo che documenta gli sforzi tenaci, insistenti compiuti dal Governo di Berlino per realizzare un accordo con la Jugoslavia. Questi ultimi documenti comprendono il periodo che va dall'avvento del Nazionalsocialismo al potere fino allo scoppio della guerra. Il terzo comprende i documenti che comprovano l'atteggiamento niente affatto neutrale della Jugoslavia al Patto Tripartito, agli accordi speciali stipulati in tale occasione e al generale Simovic. A tutti questi documenti il Libro Bianco premette il proclama del Führer al popolo germanico del 6 aprile di quest'anno nonchè le dichiarazioni ed i memoriali (tra cui anche la nota al Governo ellenico) pubblicati dal Governo del Reich il giorno dell'inizio della campagna balcanica.

L'esame del nuovo Libro Bianco tedesco, rivela chiaramente le direttive della politica estera di Berlino nei Balcani in tempo di pace come in tempo di guerra

In tempo di guerra non si è fatto che applicare convenientemente i principi che già erano stati adottati negli anni di pace, dal giorno dell'avvento del Regime nazionalsocialista. Risulta così che la Germania ha sempre avuto di mira nei Balcani delle soluzioni pacifiche. Ne offrono conferma gli infiniti sforzi compiuti dalla politica estera germanica per realizzare una distensione ed un positivo sviluppo dei rapporti fra il Reich e la Jugoslavia, sforzi che si iniziarono nel 1933 e condussero ad una stretta proficua collaborazione economica fra i due Paesi ed infine furono coronati da un effettivo ravvicinamento politico. Ne sono eloquente conferma altresì le visite fatte a Berlino dal Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic nel gennaio 1938 e del Principe Paolo nel giugno 1939.

Non solo nei riguardi specifici della Jugoslavia, ma di tutto il sud-est europeo, la Germania si era preoccupata fin dal primo giorno della guerra di una sola cosa e cioè di tenere lontano il conflitto da detti Paesi e favorire tutte le soluzioni che fossero suscettibili di liquidare conflitti e dissidi. La Germania non solo era pronta a collaborare in amicizia con i Paesi dell'Europa sud-orientale, ma anche ad offrire i suoi servigi ai fini di una pacifica soluzione delle tensioni esistenti fra i vari Stati balcanici e, nel caso della Jugoslavia, era per fino disposta a passare sopra generosamente alle difficoltà risultanti dalla costituzione interna etnica di questo Paese ed offrire con ciò al Governo di Belgrado l'occasione di consolidare la compagine dello Stato.

L'obiettivo finale è sempre stato il mantenimento della pace nei Balcani. Non si tratta di una affermazione accademica, bensì di una esigenza rispondente ai veri, reali interessi del Reich. Il Governo tedesco, come del resto quello italiano, senza perseguire ambizioni politiche in quel settore, aveva un vitale interesse a far sì che gli scambi economici con i Balcani potessero continuare a svolgersi indisturbati durante la guerra ed impedire che questi Paesi si trasformassero in una base di intrighi politici e militari delle Potenze occidentali contro l'Asse. Il vero interesse della Germania e anche dell'Italia coincideva dunque con quello degli stessi Paesi balcanici.

Se lo scorso aprile la Germania si vide costretta ad abbandonare la via della politica di pace nei riguardi della Jugoslavia e della Grecia e a difendere i propri interessi con l'intervento delle sue Forze Armate, ciò è dipeso dal fatto che i suoi sforzi di pace non erano stati corrisposti con lo stesso spirito e che, dapprima i franco-inglesi prima del crollo della Francia, e poi la Gran Bretagna, non hanno mai cessato dallo sfruttare i Balcani per i loro fini guerraioli.

Sono quasi 200 pagine che smascherano senza possibilità di equivoci appunto questi guerrafondai come pure i loro amici di Belgrado e di Atene camuffati da «neutrali». I documenti rivelano altresì i preparativi di quei dirigenti di Belgrado e di Atene che oggi invocano il mondo a testimone della loro «innocenza» protestando di combattere per l'onestà, la verità e la libertà, accusando la Germania e l'Italia di avere compiuto la più nera delle aggressioni.

Basterà citare fra il gran numero dei documenti particolarmente interessanti il caso Stojadinovic, sinceramente desideroso di collaborare con Berlino e risparmiare al proprio Paese i pericoli degli intrighi delle Potenze occidentali.

Stojadinovic assicurò il Führer in un colloquio che ebbe luogo il 17 gennaio 1938 che la sua politica mirava ad eliminare ogni possibilità di conflitto fra Jugoslavia e Germania e che mai la Jugoslavia sarebbe entrata a far parte di una combinazione antigermanica. Il Führer rispose dimostrando la massima comprensione e offrì alla Jugoslavia proficui scambi commerciali adoperandosi inoltre per il componimento dei conflitti fra Belgrado e gli Stati vicini.

Per tutta risposta Belgrado allontanò Stojadinovic ed iniziò dietro le quinte un gioco di intrighi con le Potenze occidentali mantenendo nel contempo la finzione di amicizia con il Reich. Il 4 febbraio 1939 il ministro plenipotenziario di Francia a Belgrado riferì al suo Governo che «*il nuovo ministro Zvetkovic è uno dei nostri migliori amici*». Dal canto suo l'addetto stampa jugoslavo a Varsavia informava il colonnello Beck in data 9 giugno 1939 che «*dalle dimissioni di Stojadinovic è subentrato nell'orientamento della Jugoslavia un mutamento radicale anche se per il momento non è opportuno che se ne parli pubblicamente. Anzi — aggiunge — è meglio continuare a fingere. Resta però inteso che in caso di conflitto la Jugoslavia si metterà ben presto a fianco delle Potenze nemiche della Germania e dell'Italia*».

I documenti rivelano che analoghe assicurazioni erano state date da Belgrado al ministro plenipotenziario di Francia.

Dal rapporto dell'addetto militare francese del 19 aprile 1940 risulta per esempio che il principe Paolo e il Primo ministro avevano dato il benestare all'invio di un alto ufficiale francese dell'armata di Weygand col compito di stabilire delle basi aeree in territorio jugoslavo, incaricato di «mantenere un adeguato collegamento con il generale Weygand».

La Germania, pur conoscendo queste manovre, spinse la sua comprensione al punto di continuare la sua politica di accordi con Belgrado e di garantirle, con l'invito di aderire al Patto Tripartito, la integrità territoriale.

Come risulta dal documento n. 71, il giorno della firma del protocollo di Vienna le Potenze dell'Asse avevano esonerato la Jugoslavia da tutti gli impegni militari previsti per gli Stati associati del Patto Tripartito. Ecco il testo del documento:

«*Nota del Governo del Reich al Governo jugoslavo del 23 marzo 1941:*

Signor Presidente dei ministri. - Con riferimento ai colloqui che hanno avuto luogo oggi in occasione della adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, mi onoro confermare in nome del Governo del Reich quanto è stato concordato tra i due Governi dell'Asse e il Regio Governo jugoslavo e cioè:

La Germania e l'Italia tenendo conto della situazione militare, assicurano il Governo jugoslavo che esse non intendono chiedere alcun appoggio di carattere militare. Qualora il Governo jugoslavo, in qualsiasi momento, giudicasse conforme ai propri interessi una partecipazione politica alle operazioni militari delle Potenze del Tripartito, essa avrebbe facoltà di stipulare con le dette Potenze i necessari accordi.

Nel mentre vi prego di considerare la comunicazione di cui sopra come strettamente confidenziale e di renderla di pubblica ragione soltanto di intesa con le Potenze dell'Asse, colgo l'occasione per rinnovare ecc.».

Mentre il Reich dava questa straordinaria prova di buona volontà e di sentimenti pacifici, il generale Simovic già cospirava con l'addetto aeronautico britannico a Belgrado.

Un quadro analogo della situazione risulta dai documenti per quanto riguarda la Grecia, esteriormente «strettamente neutrale», segretamente invece intima collaborazione con la Francia e con la Inghilterra.

La Grecia crea tutte le premesse per uno sbarco di un corpo di spedizione britannico progettato da lunghi mesi e imposta la propria organizzazione militare sul presupposto di una collaborazione con le Potenze occidentali per le quali essa non ha segreti militari. Infatti essa mette a disposizione degli alleati basi aeree e basi navali, mentre la sua flotta mercantile è messa al servizio dell'Inghilterra lasciando inascoltati i gravi moniti rivolti da von Ribbentrop a Fuschl (Salisburgo) il 27 agosto 1940 al ministro ellenico.

Il resoconto relativo al colloquio è del seguente tenore:

«*Il ministro degli Esteri del Reich ha dichiarato al ministro ellenico: «Noi suddividiamo i Paesi in due categorie: coloro che hanno preso posizione in favore dell'Asse e coloro che l'hanno in favore dell'Inghilterra. Noi abbiamo motivo di credere che la Grecia abbia optato per l'Inghilterra. Infatti essa ha accettato la garanzia inglese, ha fornito agli inglesi materiale bellico ed ha continuato a mantenere il suo naviglio mercantile nella zona di blocco britannico. Del resto siamo in possesso di altri elementi da cui risulta provato e dimostrato l'atteggiamento anglofilo degli elleni*».

Tale atteggiamento il ministro degli Esteri del Reich lo ha definito imprudente ed ha fatto poi presente che nel corso dei prossimi secoli le sorti dell'Europa saranno segnate dall'Asse e che l'atteggiamento dell'Italia e della Germania verso gli Stati europei si regolerà secondo l'atteggiamento di tali Stati nei confronti dell'Inghilterra durante la lotta per l'esistenza che l'Asse sta conducendo. Il ministro degli Esteri del Reich ha detto di poter dare ai greci soltanto un consiglio e cioè, «*rendersi conto di questa realtà e tirarne le ovvie conseguenze in primo luogo assumendo un atteggiamento amichevole verso gli italiani e mettendosi d'accordo con essi*».

A questo proposito il ministro ha sottolineato che il Mediterraneo è sfera di interessi dell'alleato italiano e che pertanto la Germania non vi è immediatamente interessata. Dal momento però che il Governo greco ha chiesto consiglio al Governo del Reich, il ministro degli Esteri tedesco non ha potuto dare che il seguente ossia: «*Per il futuro prossimo come per un avvenire lontano è necessario non dare più luogo ad altre rimostranze e tener conto al più presto di eventuali desiderata italiani*».

«*Il ministro ellenico* — conclude il documento — *apparve seriamente preoccupato che la Germania possedesse la prova dell'atteggiamento tutt'altro che neutrale della Grecia. Egli voleva saperne di più, ma il ministro von Ribbentrop rifiutò.*

Il Governo ellenico ha tenacemente e premeditatamente lasciato inascoltato questo monito. Era legato all'Inghilterra da accordi segreti e non si è potuto o voluto liberare di questi ceppi.

Gli inglesi infine inviarono loro truppe in Grecia provvedendo senza fare più misteri a fortificare le loro posizioni strategiche soprattutto basi aeree e navali».

Gli ultimi documenti del Libro bianco sono dettagliati rapporti del Comando Supremo germanico del marzo scorso relativi all'invio di forze aeree britanniche in Grecia e ai movimenti di truppe inglesi sul suolo ellenico.

L'Inghilterra però era riuscita nel suo intento di coinvolgere i due popoli balcanici nella guerra per gli interessi del suo Impero, trascinandoli alla rovina e costringendo la Germania a combattere su un fronte al quale essa non aveva mai pensato.

Non è riuscita però a vincere la campagna e anzi gli inglesi sono stati battuti ed eliminati definitivamente dal continente.

Scambio di messaggi tra Hitler e Ineonu

BERLINO, 19.

In occasione della firma del patto di amicizia tedesco-turco il Presidente della Repubblica turca Ismet Ineonu ha diretto al Führer il telegramma seguente:

«*In occasione della firma dell'accordo che suggella una sincera e verace amicizia tra la Turchia e la Germania considero come mia particolare fortuna il poter inviare a Vostra Eccellenza i sensi più profondi della mia soddisfazione.*

Da oggi i nostri due popoli entrano in un'era di reciproca fiducia con la ferma volontà di voler mantenere sempre tali rapporti.

In questa felice occasione vi trasmetto, signor Cancelliere del Reich l'assicurazione della mia completa amicizia».

Il Führer ha così risposto:

«*In occasione della firma del patto che suggella una sincera amicizia tra i nostri due Paesi, comunico a Vostra Eccellenza in risposta all'amichevole telegramma inviatomi che anche io provo un senso di viva soddisfazione per la conclusione di tale accordo. Anch'io sono certo che i nostri due Paesi entrino in tal modo in un'era di duratura e reciproca fiducia.*

Nel mentre vi ringrazio vivamente per le assicurazioni dei vostri sentimenti di amicizia, vi ricambio tali sentimenti nella maniera più calorosa».

Nella stessa occasione ha avuto pure luogo uno scambio di telegrammi tra il ministro degli Esteri turco Saragioglu e il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Epidemia di lauree ad honorem

Il titolo di dottore dell'Università di Oxford a Franklin Delano Roosevelt

ROMA, 19.

Per contraccambiare gli onori universitari concessi a Churchill dall'Università nord-americana di Rochester, la Università inglese di Oxford ha deciso di accordare a Roosevelt il titolo di dottore «honoris causa» in diritto civile.

Con questa decisione, la famosa università inglese, nella quale è spiritualmente formata, durante varie generazioni, la maggior parte della oligarchia britannica, ha riconosciuto ufficialmente a Roosevelt di possedere la medesima maniera di concepire il diritto e la civiltà che hanno gli inglesi, i quali hanno fatto del diritto un guardiacaccia dei loro feudi plutocratici e concepiscono la civiltà come una tenuta privata per le loro battute imperiali di caccia grossa.

La collaborazione italo-tedesca

Importanti accordi

di carattere economico firmati a Berlino da Clodius e Giannini

BERLINO, 20 notte.

Si sono svolte a Berlino dal 3 al 19 giugno, trattative fra Germania e Italia sulla collaborazione economica di guerra e su una serie di altre questioni interessanti le relazioni commerciali fra i due Paesi e sono stati trattati in particolare i problemi che risultano dall'ultima modificazione politica del sud-est europeo per quanto riguarda gli interessi economici dell'Italia e della Germania nella regione suddetta.

In conformità col principio fondamentale già concordato il 2 febbraio e cioè che durante la guerra nessuna fornitura d'importanza bellica debba essere impedita o ritardata da eventuali differenze temporanee nella bilancia dei pagamenti, i due Governi si sono messi ora d'accordo nello spirito della più stretta collaborazione, acciocchè tutti i servizi in rapporto con azioni militari non siano trasferiti, ma vengano sostenuti dallo Stato nel territorio nel quale i pagamenti devono essere fatti, con riserva di ulteriore conteggio.

Il risultato più importante delle trattative è stato l'elaborazione di un programma che tiene conto di tutte le esigenze dell'economia di guerra per i rifornimenti delle materie prime dei due Paesi nella seconda metà del 1941.

Il presidente del comitato governativo tedesco Clodius e il presidente del comitato governativo italiano ambasciatore Giannini, hanno firmato ieri gli accordi conclusivi.

Ad una parte delle trattative ha partecipato per il Governo italiano anche il sottosegretario di Stato generale Favagrossa.

L'ambasciatore Giannini è stato ricevuto ieri dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop per un colloquio di commiato.

L'impotenza britannica ammessa da Radio Londra

ROMA, 19.

La stampa inglese accusa in pieno il colpo di Ankara cercando di addolcire un po' l'amarezza della pillola per il palato inglese. La propaganda britannica riconosce che si tratta di *un successo diplomatico della Germania*.

La stazione radio di Londra dichiara che ormai la Turchia deve essere considerata rispetto all'Inghilterra come «neutralizzata». La propaganda inglese dichiara che la Turchia avendo la persuasione di non poter essere aiutata dall'Inghilterra ha dovuto provvedere ai casi suoi. D'altra parte l'Inghilterra, in seguito alla defezione della Francia e all'andamento della campagna balcanica, è troppo impegnata su troppi e svariati fronti e nella medesima isola inglese e non è più in grado di aiutare altri Paesi.

Questo riconoscimento ufficiale della impotenza inglese sfuggito in un momento di sconforto alla inabile propaganda britannica, ha prodotto una profonda impressione nei Paesi arabi, nel Portogallo ed in Tailandia.

L'intrigo inglese è sconfessato ormai dalla medesima Inghilterra, la quale riconosce che è ridotta in condizioni di sollecitare aiuti, non di darne.

In Egitto come in Siria, nell'Iraq, in Transgiordania, nell'Afganistan, si è potuto chiaramente ascoltare la radio di Londra confessare che ormai, quando la diplomazia inglese promette aiuti, sa di promettere una cosa che non può mantenere.

Il prestigio internazionale dell'Inghilterra ha raggiunto in questi giorni il punto più basso della decadenza britannica.

L'ex reuccio Pietro di Jugoslavia cerca rifugio in America

BEIRUT, 19.

In seguito alla piega degli avvenimenti, l'ex Re Pietro di Jugoslavia, che soggiornava in una località dell'Oriente mediterraneo, ha abbandonato il suo rifugio ed è giunto al Cairo, donde proseguirà, via Capo di Buona Speranza, per l'Inghilterra o gli Stati Uniti.

L'ex giovane Re ha fatto sapere che preferirebbe recarsi negli Stati Uniti.

Oltre diciottomila prigionieri catturati a Creta dalle forze germaniche

BERLINO, 19.

Come si apprende da fonte autorizzata il numero complessivo dei prigionieri fatti dai tedeschi nella battaglia di Creta ammonta a 18 mila 735 fra cui si trovano 5 mila 600 greci, 13 mila 125 britannici e alcuni altri soldati di nazionalità diverse.

Fra i britannici sono compresi gli australiani in numero di 2 mila 883 ed i neozelandesi in numero di 1.593.

LA SITUAZIONE IN SIRIA

Continua la resistenza delle truppe francesi

BEIRUT, 19.

Il comunicato ufficiale del comando delle forze francesi del Levante dice:

«*Sul finire della giornata del 17 e nel pomeriggio del 18 le unità della divisione navale del Levante, hanno eseguito, nella regione costiera operazioni di bombardamento benissimo riuscite contro truppe britanniche nella regione di Saida.*

Nello stesso settore le nostre pattuglie di ricognizione sono state attivissime.

Nella regione di Gezzine le operazioni seguono il loro corso. Stiamo consolidando la nostra posizione nella regione di Mergina fermamente tenuta dalle nostre truppe contrariamente a quanto pretende la radio inglese.

Nella Siria meridionale i nostri distaccamenti che hanno operato negli ultimi giorni hanno fatto prigionieri 17 ufficiali fra i quali un colonnello e 500 uomini e si sono impadroniti di importante materiale di ogni genere.

Nella regione di Kuneitra e Kzraa i nostri distaccamenti da ricognizione continuano la loro missione.

Nella regione di Kissoue sono in corso operazioni di rastrellamento.

La nostra Aviazione prosegue senza soste le sue azioni di ricognizione e bombardamento sulle retrovie nemiche e contro concentramenti di uomini e materiale.

Nella notte dal 17 al 18 Beirut è stata bombardata tre volte. I danni materiali sono insignificanti. Si debbono purtroppo deplorare sei morti e venti feriti fra la popolazione civile libanese».

Il giornale *Clark* afferma che gli arabi di qualsiasi Paese non hanno nessun interesse a schierarsi a fianco della Gran Bretagna la quale, dopo aver promesso di aiutarli a realizzare la loro unione, li ha invece divisi in molti Stati. Anche al cospetto dell'invasione britannica — rileva il giornale — noi proclamiamo ad alta voce che gli arabi non si debbono schierare dalla parte dell'Inghilterra.

Quel caro Stevens ammette che la situazione è leggermente diversa dal 1914-18

ROMA, 19.

Il commentatore ufficiale inglese comandante Stevens, parlando alla radio di Londra, ha fatto la seguente melanconica constatazione che riproduciamo testualmente:

«*Nel 1914-1918 v'era un maggiore risentimento mondiale contro la Germania e contro tutto ciò che era tedesco. In quel periodo portare un nome tedesco era imbarazzante. Una tale cosa oggi non si verifica. In altre parole nella passata guerra i sentimenti contro la Germania erano più passionali*».

Questa constatazione sulla bocca di un commentatore ufficiale inglese è senza dubbio sintomatica. Essa dimostra che gli inglesi incominciano a sentire il peso della loro solitudine morale e che riconoscono il fallimento della loro propaganda d'odio contro la Germania.

Il giorno in cui gli inglesi riconosceranno che il mondo non crede più alla voce dell'Inghilterra, qualunque cosa essa dica, quel giorno gli inglesi avranno fatto un altro passo innanzi verso la comprensione della situazione spirituale della umanità.

Le autorità di Gibilterra ossessionate dalla paura della presenza nello stretto di sommergibili dell'Asse

ALGESIRAS, 19.

Le autorità di Gibilterra sono ossessionate dal timore della presenza di sottomarini nello stretto. La bandiera che segnala il pericolo sventola in permanenza sull'edificio della capitaneria. Idrovolanti sono continuamente in servizio di perlustrazione nello stretto.

Lucciole per lanterne della stampa nordamericana

BERLINO, 19.

Secondo quanto è diramato dalla stampa degli Stati Uniti su notizie provenienti da Londra, alcuni paracadutisti inglesi sarebbero scesi nella zona della Francia occupata.

A quanto informano gli organi competenti tedeschi si tratta invece di equipaggi di diversi apparecchi da caccia britannici abbattuti dalla caccia tedesca sul cielo di quelle zone. I piloti nemici sono stati fatti prigionieri.

La medaglia d'oro

alla memoria di Barbiellini Amidei e di altri tre eroici Caduti

ROMA, 19.

Sono state conferite le seguenti medaglie d'oro al valor militare «alla memoria»:

Tenente colonnello BARBIELLINI AMIDEI BERNARDO di Gaspare, nato a Roma, 48° reggimento fanteria.

«*Mutilato della grande guerra, partiva volontario per l'Albania ove per quanto in età avanzata chiedeva insistentemente il comando di un reparto. Addetto al comando di un reggimento di fanteria si prodigava con giovanile entusiasmo e con assoluto spirito di sacrificio per il buon funzionamento di ogni servizio. Sempre primo ove maggiore fosse il pericolo, entusiasmava con vibranti parole di fede i fanti ai quali prodigava ogni premuroso interessamento.*

Durante un aspro combattimento, nell'intento di individuare una batteria nemica che riusciva particolarmente molesta col suo fuoco preciso, si recava su di un osservatorio esposto ad intenso tiro avversario e per quanto invitato a desistere non abbandonava il suo posto.

Colpito mortalmente da una granata nemica nel momento in cui era riuscito ad individuare la batteria avversaria, trovava ancora la forza di incoraggiare i militari che lo avevano soccorso incitandoli ed esaltando loro l'immancabile vittoria.

Fulgido esempio di ubnegazione e sentimento del dovere». — Zona Profeta Elia (fronte greco), 3-7 novembre 1940-XIX.

Tenente BUFFA SILVANO di Rodolfo, nato a Trieste, 7° reggimento alpini.

«*Durante l'attacco di una munitissima posizione nemica essendo rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva arditamente il comando del reparto e dava costante prova di calma, fermezza, capacità ed indomito valore, riuscendo col suo esempio trascinatore a condurre i suoi uomini fin sulla vetta violentemente contrastata dall'avversario.*

Giunto valorosamente fra i primi sull'obiettivo e colpito mortalmente riusciva, dimentico del suo stato e con superbo esempio del più alto sentimento del dovere, ad impartire gli ordini per l'ulteriore proseguimento dell'azione. Nell'affidare poi ad altro ufficiale il comando della compagnia ordinava al suo portaordini di comunicare al superiore comando che egli aveva assolto in pieno il proprio dovere ed era riuscito a raggiungere la difficile meta.

Chiudeva la sua nobile esistenza al grido di «Viva l'Italia». — Mali Spadarit (fronte greco), 10 marzo 1941-XIX.

Sottotenente COLOMBINI PIETRO di Ugo, nato a Gorizia, 7° reggimento Alpini.

«*Comandante di un plotone fucilieri, malgrado forti perdite guidava il reparto all'attacco di munita posizione con indomito spirito aggressivo. Giunto in prossimità delle posizioni nemiche, preparava i suoi uomini all'assalto finale incitandoli a serrarsi intorno a lui, slanciandosi avanti per l'ultimo balzo, intonava un canto guerriero.*

Davanti ai reticolati ancora intatti, nell'ordinare ai suoi alpini di svellerne i picchetti non molto solidi con le mani, dandone l'esempio rimaneva gravemente ferito una prima volta.

Si aggrappava allora ai reticolati e continuando ad incitare i suoi uomini lanciava invettive contro il nemico riparato nelle trincee, invitandolo a combattere all'aperto, finchè, colpito una seconda volta mortalmente, riusciva ancora a gridare all'avversario che la vittoria era ormai dei suoi alpini. — Mali Spadarit (fronte greco), 10 marzo 1941-XIX».

Sottotenente TUROLLA IOAO di Primo, nato ad Ariao Polesine 3° reggimento artiglieria alpina.

«*Ufficiale di una batteria alpina, in un seguito di numerosi ed aspri combattimenti dava fulgide prove delle più alte virtù militari. Più volte volontario in compiti rischiosi li portava a compimento con ardimento e perizia.*

Accerchiato il suo gruppo da preponderanti forze avversarie, si portava decisamente su una posizione dominante battuta da fuoco micidiale per effettuare con una mitragliatrice una più strenua difesa delle batterie.

Gravemente ferito, conscio della fine imminente, continuava a tener vivo nei suoi dipendenti l'ardore combattivo e la fede nella vittoria finchè si abbatteva da eroe sull'arma con cui aveva fatto fuoco fino all'ultimo istante. — Eleutero (fronte greco), 9 novembre 1940-XIX».

Un nuovo tipo di aeroplano da caccia in dotazione alla Luftwaffe

BERLINO, 19.

I giornali di questa mattina pubblicano le fotografie e le caratteristiche del nuovo apparecchio da caccia tedesco «HE 113» che, venendo dopo l'ormai famoso «Heinkel 112 U» porta oggi la Germania ad essere il Paese in possesso degli apparecchi di ogni tipo più perfezionati e di maggiore rendimento

Gli inglesi hanno già dovuto constatare a loro spese la formidabile efficacia di questo nuovissimo apparecchio che anche come cacciatore notturno ha fornito brillantissime prove.

Esso è armato di mitragliatrici e di cannone di nuovo modello, ed una particolarità delle sue caratteristiche è data da alcune sostanziali innovazioni tecniche per quanto riguarda la temperatura dei motori.

I lavori della Corporazione della meccanica

Il problema dell'autarchia nella meccanica agraria all'ordine del giorno

ROMA, 19.

Presieduta dal cons. naz. Manni si è riunita la Corporazione della meccanica.

Primo argomento preso in esame è stato quello della urgente necessità di diffondere l'impiego di trattori agricoli con motori alimentati da carburanti nazionali, problema di vitale importanza per l'economia nazionale dato i riflessi che esso presenta sull'andamento delle prossime campagne agricole.

Sulla questione, impostata nelle sue linee generali dal vice presidente della Corporazione, hanno riferito numerosi esperti che si sono soffermati ad esaminarne i vari aspetti tecnici ed economici.

La Corporazione, rendendosi pienamente conto delle esigenze manifestate, ha demandato al proprio comitato tecnico, che si riunirà il 19 corrente, l'incarico di formulare delle proposte per una rapida soluzione del problema, proposte che saranno vagliate ed eventualmente completate dopo l'esame che di esse verrà fatto dalla Corporazione dei cereali, convocata per il 23 corrente.

Il comitato dovrà approfondire lo studio dell'importante argomento con speciale riguardo ai seguenti punti:

a) Migliore utilizzazione dei carburanti liquidi disponibili evitando qualsiasi spreco; b) Impiego di combustibili autarchici; c) Trasformazione della attrezzatura nazionale; d) Coordinamento e disciplina della produzione; e) Tipizzazione e unificazione in rapporto anche alle esigenze militari; f) Maggiore impulso alla elettrificazione dei mezzi d'opera necessari all'agricoltura, compresa l'elettroaratura; g) Materiali per le costruzioni; h) Preparazione del personale specializzato.

La Corporazione ha poi continuato l'esame, già iniziato fin dallo scorso anno, della situazione dei singoli settori dell'industria meccanica, e precisamente delle macchine termiche ed idrauliche, delle fonderie di seconda fusione e della elettromeccanica. Tale esame è stato effettuato allo scopo di stabilire le ulteriori possibilità di sviluppo di dette industrie, onde raggiungere, con la discesa dei costi di produzione ed il perfezionamento dei prodotti, la progressiva eliminazione delle importazioni insieme all'incremento dell'attività esportatrice.

Per quanto riguarda il settore delle macchine termiche ed idrauliche la Corporazione ha preso in esame la situazione delle motrici a vapore a stantuffo delle turbine a vapore delle caldaie a vapore dei motori a gas Diesel dei compressori per aria e gas, delle motrici idrauliche delle pompe idrauliche non di serie, prospettando per ciascuna attività le necessità dell'industria e demandando ad apposito comitato corporativo lo studio particolareggiato dei vari problemi relativi alla produzione dei compressori.

Per il settore delle fonderie di seconda fusione, la Corporazione ha segnalato i provvedimenti occorrenti per dare a tale importante attività industriale una disciplina adeguata ai compiti che, specie nel dopoguerra, essa sarà chiamata ad assolvere.

Per quanto attiene infine al settore dell'industria elettromeccanica, la Corporazione, dopo avere rilevato che tale industria deve essere difesa dalla concorrenza estera per conseguire il suo consolidamento sul mercato interno ed un incremento della esportazione, ha stabilito delle direttive per raggiungere il coordinamento della produzione nei vari settori, il concentramento degli studi per le varie categorie di macchinari attraverso raggruppamenti di ditte, e la creazione di un grande centro nazionale di prove e collaudi per alcune di dette categorie. Ha inoltre fissato alcune direttive in merito alla tipizzazione dei prodotti ed alla specializzazione.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Il negro Louis mantiene il titolo mondiale battendo Billy Conn per k. o.

NUOVA YORK, 19.

Alla presenza di numerosissima folla si è svolto l'incontro pugilistico tra il detentore del titolo mondiale dei pesi massimi il negro Joe Louis contro l'aspirante al titolo Billy Conn. Joe Louis ha vinto lo incontro alla tredicesima ripresa dopo aspra lotta mettendo l'avversario fuori combattimento.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 18	Quotazioni del 19
Rendita 5%	95.85	95.95
Rendita 3.50%	78.35	78.30
Redim. 5% imm.	97.15	97.30
Redim. 3.50% 1934	74.80	74.85
Buoni Tesoro 1949	99.60	99.60
» » 1950	99.70	99.80
» » 1943	97.65	97.65
» » 1944	99.10	99.10

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 18	Quotazioni del 19
Venezie 3.50%	95.87	95.87
I.R.I. STET 4%	675.—	675.—
I.R.I. Mare 4.50%	496.—	496.—
I.R.I. Ferro 4.50%	519.20	520.—
I.R.I. 4.50%	480.—	480.—
E.L.F.E.R. 4.50%	486.—	486.—
Cogne 6%	501.50	501.50
Cogne 6.50%	509.—	509.—
Cons. Cred. op P. 5%	476.—	476.—
Città di Roma 5%	475.—	475.—

AZIONI

	Quotazioni del 18	Quotazioni del 19
La Centrale	1430.—	1450.—
Mediterranee	654.—	665.—
Meridionali	1327.—	1340.—
Ass. Generali	1140.—	1130.—
Coton. Cantoni	5990.—	5910.—
Coton. Olcese	1400.—	1420.—
Tessuti stampati	2000.—	2000.—
Linificio Canap. Naz.	1170.—	1150.—
Manif. Rossari-Varzi	1490.—	1425.—
Manif. Rotondi	940.—	919.—
Manif. Tosi	143.—	147.—
Manif. Cot. Merid.	549.50	550.—
Unione Manif.	720.—	710.—
Lanif. Gavardo	930.—	901.—
Lanif. Rossi	5020.—	5000.—
Lanif. Targetti	180.—	179.50
Fisac Como	185.—	189.—
Cascami seta	630.—	622.—
Fibre Tess. (Chatill.)	144.—	149.—
Snia Viscosa	745.—	740.—
Finsider	565.—	561.—
Ilva	239.—	234.—
Metallurgica Italiana	533.—	521.—
Monte Amiata	650.—	645.—
Montecatini	223.—	223.—
Dalmine	193.50	193.—
Miniere del Siele	556.—	540.—
Ansaldo	69.25	68.—
Breda	605.—	598.—
Bianchi	167.—	165.—
Isotta Fraschini	146.—	141.—
Fiat	788.—	784.—
O.M.I. già Reggiano	141.50	139.50
Adriatica di Elettr.	228.50	231.50
C.I.E.L.I.	441.—	437.—
Dinamo	443.—	445.—
Edison	429.50	429.50
Elettrica Bresciana	442.—	447.50
Selt Valdarno	1150.—	1135.—
Emiliana	825.—	820.—
Cisalpina	272.—	274.—
Seso	126.50	126.50
Sip	86.50	87.—
Tirso	231.—	231.—
Vizzola	795.—	800.—
Merid. Elettr.	453.—	446.—
Orobie	195.—	194.50
Ovesticino	280.50	274.—
Romana elettricità	695.—	695.—
Terni	276.50	276.—
Unes	18.20	18.50
Marelli	140.50	138.—
Tecnomasio It. B.B.	185.50	184.—
Volta	216.—	216.—
Distillerie Italiane	286.—	287.—
Eridania	1027.—	1005.—
Raffin. Lig. Lomb.	1223.—	1223.—
A.N.I.C.	107.—	105.75
Italgas	19.07	19.40
Fondi Rustici	225.—	227.—
Beni Stabili, Roma	367.—	371.—
Cartiere Burgo	579.—	582.—
Ciga	73.—	74.50
Italcementi	428.50	420.—
Pirelli Italiana	1856.—	1864.—
Pirelli e C.	842.—	851.—

CAMBI

	Quotazioni del 18	Quotazioni del 19
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Le sconfitte della Gran Bretagna

e i trucchi illusionistici della propaganda anglosassone

BERLINO, 19.

L'Inghilterra ha subito due clamorose sconfitte: una militare a Sollum, l'altra diplomatica ad Ankara. Però anche questa volta si è voluto gabellarle per successi britannici

All'uopo si è ricorsi al solito trucco illusionistico in grazia del quale anche le più disastrose disfatte possono essere tramutate in «gloriose evacuazioni».

Wavel aveva sferrato un'offensiva contro le forze dell'Asse in Libia impiegando nell'operazione tutte le forze disponibili

Neanche per sogno affermano oggi gli organi della propaganda londinese. Si tratta di una semplice azione tattico - strategica del tutto locale, destinata in primo luogo ad alleggerire la pressione dei difensori di Tobruch, secondariamente ad indebolire il Corpo tedesco in Africa. Questo obiettivo è stato raggiunto e quindi l'azione è stata coronata dal previsto e prestabilito successo.

Un giornale, il *Daily Mail*, è andato anche più in là scrivendo fra l'altro che gli italo-tedeschi hanno lanciato tutte le loro forze contro i britannici, fermamente convinti che Wavel volesse riconquistare la intera Cirenaica. Invece tutte quelle forze, quando furono bene ammassate, si trovavano di fronte all'infuocata sabbia del deserto. I soldati di Wavel, assolto il loro compito, si erano ritirati lasciando gli italo-tedeschi con un palmo di naso

«Tutto ciò — osserva la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *è veramente ridicolo e grottesco. Si sarebbe trattato, dunque, secondo il «Daily Mail», di un diabolico «bluff» che per altro è costato, non agli italo-tedeschi ma ai britannici, perdite ingentissime, per esempio metà dell'intero materiale blindato impiegato nella battaglia.*

Le forze dell'Asse dopo aver respinto e disperso le colonne nemiche, si sono trovate di fronte alla sabbia infuocata, ma questa sabbia era coperta di materiale bellico abbandonato dal nemico in fuga.

Probabilmente sta per diventare un «bluff» anche l'attacco contro la Siria dove i soldati di Dentz non solo continuano ad opporre resistenza, ma passano a contrattacchi vittoriosi che le forze britanniche non riescono a contenere. Sintomatico infine, il fatto che Wavel ha creduto opportuno di recarsi precipitosamente a Bagdad: pare che anche laggiù le cose si mettano male; pare, cioè, che i patrioti iraqueni diano ancora molto filo da torcere».

Il patto turco-tedesco non viene spacciato dalla propaganda britannica come una vittoria diplomatica, però si vuol dare ad intendere che, nella peggiore delle ipotesi, la situazione è immutata e che, stringi stringi, l'Inghilterra può essere quasi soddisfatta di quanto è avvenuto.

Ci si preoccupa soprattutto di far sapere che il Governo di Londra era perfettamente al corrente dei negoziati, però non si dice ciò che del resto tutti sanno, vale a dire che gli sforzi per impedire la conclusione del patto sono falliti miseramente.

Questa è la conclusione della stampa la quale, registrando poi la vasta eco che la notizia della firma dell'accordo ha suscitato in tutto il mondo, rileva che ci si è resi soprattutto conto subito delle ripercussioni che il patto è destinato ad avere sulla posizione della Turchia in Europa.

Il fatto che sia stata stabilizzata la pace e che, obbedendo ad un categorico imperativo strategico e politico, sia stato ripristinato un naturale rapporto di amicizia, può suscitare delusioni soltanto nel campo di coloro che avevano propositi diametralmente opposti ed avevano sostenuto che la politica di Berlino costituiva una minaccia per la Turchia.

«*Asserzione balorda* — scrive la «Börsen Zeitung». — *E' risultato infatti, e risulterà ancor meglio in avvenire, che gli interessi tedeschi e quelli turchi sono conciliabilissimi e che il modo migliore per salvaguardarli è appunto la collaborazione*».

La Camera dei Comuni in seduta segreta esaminerà l'andamento della battaglia dell'Atlantico

ROMA, 19.

Si annuncia a Londra che la Camera dei Comuni, riunita in seduta segreta ad una data che non viene rivelata, disputerà sulla situazione della marina mercantile e sul corso della battaglia dell'Atlantico.

Churchill, annunziando quest'ordine del giorno, ha precisato che una discussione sulla situazione della marina mercantile può aver luogo soltanto in seduta segreta, dati i gravi pericoli che presenterebbe una discussione pubblica. Ha aggiunto che la battaglia dell'Atlantico costituisce una ininterrotta operazione e che il suo carattere di estrema serietà, più il tempo avanza, non può essere messo in dubbio da nessuno.

Churchill ha concluso riaffermando che per l'Inghilterra sarà un motivo di gloria se essa riuscirà a condurre a buon fine questa guerra.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»